



settimo milanese IL COMUNE

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale

Sped. in Abb. Postale Gruppo IV/70%

Anno 3 - N. 2 - Aprile 1986

UN DECISO NO ALLA MAFIA

L'Italia e la Sicilia vogliono giustizia

Il punto a qualche settimana dall'inizio del processo di Palermo. Finalmente lo Stato riconosce il suo vero ruolo nella lotta a questa piaga sociale. I pentiti sono una pedina molto importante

In occasione dell'apertura del processo di Palermo, il Consiglio Comunale di Settimo Milanese, nella seduta del 10.2.1986, ha approvato un Ordine del Giorno con il voto unanime di tutti i Gruppi Consiliari.

Dall'inizio del processo e dall'approvazione dell'O.d.G. votato dal Consiglio Comunale, sono passate alcune settimane, e molto è stato detto circa questo importante avvenimento, ma ritengo ugualmente utile esprimere alcune riflessioni in proposito.

La prima considerazione riguarda la presenza dello Stato. Forse per la prima volta l'autorità dello Stato mostra di affermarsi nei confronti di un sistema di potere illegale e sanguinario che ha per decenni sistematicamente disconosciuto e talvolta addirittura sbeffeggiato tale autorità con la pratica della intimidazione, della corruzione e di recente della eliminazione fisica dei garanti dell'ordine democratico. Questo dato è ancor più incisivo alla luce degli ultimi avvenimenti, che hanno visto l'arresto di massimi esponenti delle cosche mafiose.

In Sicilia, negli anni scorsi, sono stati uccisi i massimi esponenti delle istituzioni politiche, giudiziarie, amministrative, della polizia e dell'arma dei carabinieri, del giornalismo, oltre a centinaia di uomini e donne.

Non è un caso che nella stessa ora in cui veniva assassinato barbaramente l'ex Sindaco di Firenze, in nome di una presunta sommaria giustizia senza giudici, Luciano Liggio manifestasse pubblicamente dinnanzi alla Corte di Assise il proprio scherno carico di odio verso le regole della giustizia dello Stato. Due messaggi precisi e netti, che rivelano la convergenza in un comune obiettivo di destabilizzazione e eversione del terrorismo di natura mafiosa e di quello di natura politica, ammesso che abbia più un senso concreto una simile distinzione. Un'altra novità è la presenza in giudizio delle persone offese dai reati di mafia. Si sono costituiti parte civile non soltanto i familiari di persone note come Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro, Boris Giuliano, Emanuele Basile, ma anche quelli dei carabinieri e dell'autista uccisi nella strage della circoscrizione, del poliziotto di scorta del Prefetto Dalla Chiesa. Non era scontato affatto che ciò accadesse, ancor meno lo era che via via la rabbia dolorosa di madri, mogli, sorelle dei tanti morti della guerra interna della mafia, a cominciare da Felicia Buscetta che ha visto ammazzare il marito e due fratelli, si traducesse in una domanda di risarcimento di danni materiali e morali dentro il processo, cioè nell'accettazione delle regole dell'ordinamento giuridico e della legalità democratica.

In una forma persino più signifi-

cativa della collaborazione dei "pentiti", si spezza il circuito sfiducia-rassegnazione che ha garantito, attraverso il ferreo vincolo dell'omertà, l'impunità della mafia.

La madre di un giovane morto "incaprettato", prima di dichiarare la sua costituzione di parte civile, ha fatto lentamente il giro delle celle guardando in faccia gli imputati uno per uno. Fuori di ogni retorica, mi pare un fatto straordinario. Il secondo elemento di riflessione, esterno al processo, è l'eccezionale interesse dell'opinione pubblica nazionale, cui sembra far da contrappunto una scarsa partecipazione, anche nell'aula giudiziaria, della gente di Palermo. E' evidente che in tutto il Paese, specie in epoca recente, è maturata una coscienza collettiva sul fenomeno mafioso di cui gran parte della stampa si è fatta meritoriamente interprete in occasione del processo, anche se qualcuno ha sostenuto che con il processo di Palermo si vuole criminalizzare la Sicilia. Niente di più falso poteva essere detto.

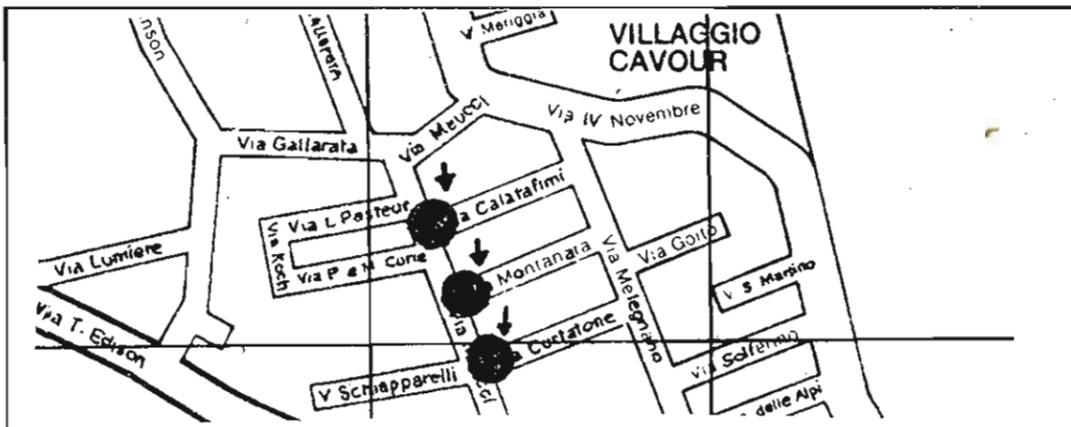
Il terzo elemento di riflessione riguarda la presenza dei Sindaci italiani a Palermo.

In particolare è da sottolineare l'intervento del Sindaco di Palermo, Orlando, che, nell'aprire l'incontro con i Sindaci, ha delineato con precisione quale è stato e qual è il ruolo della mafia, che non è certo solo una realtà siciliana, ma, bensì, investe tutto il Paese e sconfinava in altre nazioni e continenti. L'appello più pressante è stato quello di una richiesta di aiuti, sotto tutti i punti di vista, per sconferire questo male che ha infestato il nostro Paese. Inoltre, la presenza dei Sindaci a Palermo, non deve essere intesa come un momento di pressione verso la Magistratura, come invece si cerca di fare credere.

È necessario agire su due fronti. Il primo è quello della Magistratura, facendo chiarezza ed approfondendo tutti gli aspetti di questo fenomeno, per colpirlo mortalmente. Il secondo deve essere quello dell'aiuto e della solidarietà: l'aiuto per risolvere i problemi della Sicilia e del Paese, quali la disoccupazione, la casa, i servizi sociali, l'economia e gli investimenti; la solidarietà per essere vicini e da stimolo a queste popolazioni che vivono giornalmente a contatto con questo fenomeno.

L'obiettivo è quello di ridare fiducia nelle Istituzioni, nella Magistratura. Per conseguire questo risultato, è necessario fare terra bruciata attorno a chi tira le fila di questa organizzazione: bisogna evitare che raccolga ancora proseliti. Solo in questo modo sarà possibile isolarli e colpire fino ad estirpare questo fenomeno storico chiamato Mafia.

Franco Cazzaniga



LA VIABILITÀ A SETTIMO MILANESE

Lavori pubblici: la circolazione stradale sarà più agevole

Saranno costruiti 3 ponti sul canale Villorosi nel tratto che attraversa la zona industriale

Il 27 Gennaio u.s., è stata effettuata la gara d'appalto per la costruzione di tre ponti sul Canale Villorosi, nel tratto che attraversa la zona industriale, sulla Via Meucci.

È questo un intervento estremamente importante, non tanto per la consistenza delle opere da realizzarsi, quanto per la soluzione che dà ad alcuni problemi viabilistici della zona. Infatti, nella zona di Via Melegnano, in frazione Villaggio Cavour, per la presenza di una intensa attività industriale ed artigianale, la viabilità risulta particolarmente difficile e congestionata. Con la realizzazione dei tre ponti sul Canale Villorosi, si raggiunge l'obiettivo di snellire la circolazione,

in quanto si collega direttamente la Via Melegnano con la Via Meucci, attraverso le Vie Calatafimi, Montanara e Curtatone.

Restando nel campo della viabilità, sono previsti altri interventi, finalizzati a rendere la circolazione stradale di Settimo Milanese più scorrevole e sicura. A tal proposito, si sta avviando la procedura burocratica per l'esperimento degli appalti per la realizzazione delle seguenti opere, il cui ammontare complessivo comporta una spesa di L. 600 milioni:

a) Sistemazione strada alzaia del canale scolmatore

Questo intervento verrà realizza-

to in frazione Vighignolo ed è strettamente collegato allo studio sulla viabilità. Prevede il collegamento della Via Trento e Trieste, all'altezza dell'attuale casa cantoniera, con la Via Airaghi, utilizzando l'alzaia dello scolmatore, risolvendo così i problemi viabilistici di attraversamento della frazione di Vighignolo. Il tratto di alzaia in questione ricade in parte sul territorio del Comune di Settimo Milanese ed in parte su quello di Cornaredo, quindi, il collegamento tra l'alzaia e la Via Airaghi avverrà tramite il ponte già esistente sul canale scolmatore. Tale realizzazione consentirà di ridise-

(segue a pagina 2)

UNA SERIE DI
MANIFESTAZIONI
PATROCINATE
DALL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE

Il 25 Aprile dopo 40 anni di Repubblica

Le iniziative sono state ideate con l'attiva collaborazione della associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti

Come negli anni precedenti, l'Amministrazione Comunale ha inteso celebrare l'anniversario della Liberazione, che quest'anno coincide con il quarantennale della Repubblica.

A questo proposito l'Assessorato alla Cultura ha organizzato una serie di iniziative preparatorie alla commemorazione del 25 Aprile. Tali iniziative sono state ideate con l'attiva collaborazione dell'Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei campi nazisti e si sono articolate in una mostra sulla deportazione, visitata anche dalla Scuola Media, ed in una serie di quattro incontri sui temi della deportazione, della Resistenza italiana ad europea e degli scioperi del marzo 1944. L'ultimo di tali incontri, in data 18 aprile, dal tema "Dalla Resistenza alla Repubblica", ha registrato l'intervento di importanti personalità della Resistenza italiana, quali l'onorevole Aldo Aniasi, il presidente dell'A.N.E.D. avvocato Gianfranco Maris, il presidente dell'A.N.P.I. Tino Casali ed il presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani Giuseppe Chiello.

Gli incontri hanno visto la presenza di pubblico molto qualificato ed interessato, che ha partecipato attivamente al dibattito. I rappresentanti dell'A.N.E.D., sempre presenti durante gli incontri, hanno inoltre svolto un'importante attività di informazione presso la Scuola Media, presenziando alle visite alla mostra da



parte dei ragazzi ed al successivo dibattito nelle classi.

Ciò che ha spinto l'Assessorato alla Cultura all'organizzazione di tale iniziativa è stato il desiderio di non limitarsi alla celebrazione retorica del 25 Aprile, ma di tenere viva la memoria di avvenimenti che hanno sconvolto l'Europa e che rischiano oggi di venire considerati ormai superati ed irripetibili. Invece nel mondo attuale si ripetono quotidianamente situazioni di intolleranza, di razzismo e di repressione che, anche se sotto forme differenti, hanno la stessa sostanza di ciò che avvenne in Europa al tempo del nazismo.

Uno spunto di riflessione può inoltre essere dato dal fatto che, anche a Settimo Milanese, dopo 40 anni, si registra per la prima volta la presenza in Consiglio Comunale di un rappresentante del Movimento Sociale Italiano.

La giornata del 25 Aprile, come ogni anno, è stata commemorata dal corteo e dalla posa delle corone in Piazza della Resistenza, dove il Sindaco ha concluso la manifestazione con un breve discorso.

Variante alla Statale 11

Parliamo della TANGENZIALINA

alle pagine 5/6/7/8

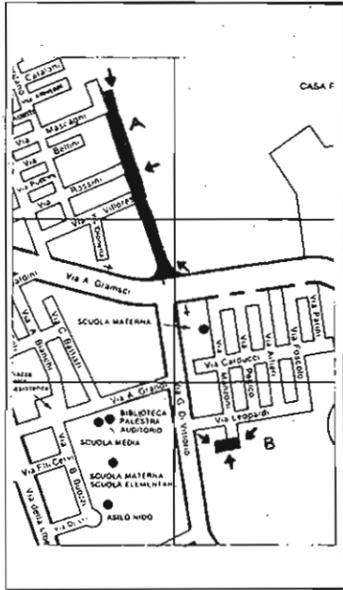
dalla prima

Lavori pubblici

gnare tutto lo schema di attraversamento della frazione, rendendo la circolazione più sicura e funzionale rispetto all'attuale situazione.

b) Realizzazione nuova strada di collegamento tra la Via Gramsci e le Vie Rossini, Villorosi e Mascagni

Questo intervento si colloca nelle iniziative di razionalizzazione della viabilità del Villaggio dei Fiori. Infatti questa zona è costituita da una serie di strade a fondo cieco, non raccordate tra loro, attraverso un collettore urbano che ne organizza l'intersezione con la viabilità primaria. L'attuale immissione sulla S.S. 11 appare assolutamente inadeguata e tale da generare per le manovre di diversione a sinistra, un punto di grave conflitto con la circolazione sulla stessa Statale. Il progetto, pertanto prevede la realizzazione di questo collettore ai terminali est delle Vie Mascagni, Rossini e Villorosi e la sua connessione alla S.S. 11, in corrispondenza della Via Di Vittorio. In questo modo si conseguono tre obiettivi: di rendere efficiente e funzionale tutta la viabilità della zona a Nord della Statale; di agevolare l'immissione nella S.S. 11, cercando di diminuire i punti di attraversamento e, di conseguenza, di conflitto; di avviare da un lato la sistemazione definitiva dello sbocco della Via Di Vittorio e, dall'altro, consentire un'opportuna continuità verso il Sud di Settimo Milanese dei flussi di traffico generati dal Villaggio dei Fiori.



A - Strada di collegamento delle vie Rossini, Villorosi e Mascagni con la via Gramsci.

B - Parcheggio via Manzoni.

ritorio comunale e per renderlo utilizzabile sia dal punto di vista dei parcheggi, sia per quanto riguarda l'illuminazione.

e) Via Di Vittorio

Dopo la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione lungo tutta la Via Di Vittorio, si rende ora necessaria ed indispensabile la realizzazione del marciapiede sul lato est della via stessa, con la conseguente formazione di pozzetti per la raccolta delle acque meteoriche stradali. Quest'opera persegue due obiettivi: in primo luogo, la necessità di estendere il marciapiede lungo tutti gli insediamenti realizzati nel Piano Consortile SI/3 (167); in secondo luogo, il dovere di garantire la sicurezza e la incolumità dei pedoni residenti in questa zona, in considerazione del fatto che la Via Di Vittorio è gravata da un traffico intenso e, in molti casi, reso pericoloso dalla sconsideratezza di automobilisti che mancano di rispetto nei confronti di quanti vanno a piedi.

f) Via Moirano

Questa strada, posta al centro dell'insediamento "storico" della frazione di Seguro, è asfaltata solo per metà della sua lunghezza. Pertanto, si rende necessario intervenire per dare una sistemazione definitiva a tutta la via, al fine di garantire anche uno sbocco più razionale sulla Via Edison.

g) Frazione Seguro: Via 4 Novembre

Il tratto iniziale di questa via, a partire dalla Via Marconi, è privo di fognatura ed in prossimità della prima curva presenta una forte pendenza verso l'interno, con un ristagno notevole delle acque meteoriche. L'intervento in programma prevede l'eliminazione di questi inconvenienti, mediante la realizzazione di un condotto di raccolta delle acque e del marciapiede.

h) Frazione Seguro: Via Barni

È previsto il rifacimento del tappeto d'usura per tutta la lunghezza stradale, al fine di consentire un miglior deflusso delle acque meteoriche, in quanto sono state più volte sollevate lamentele in seguito al ristagno delle stesse.

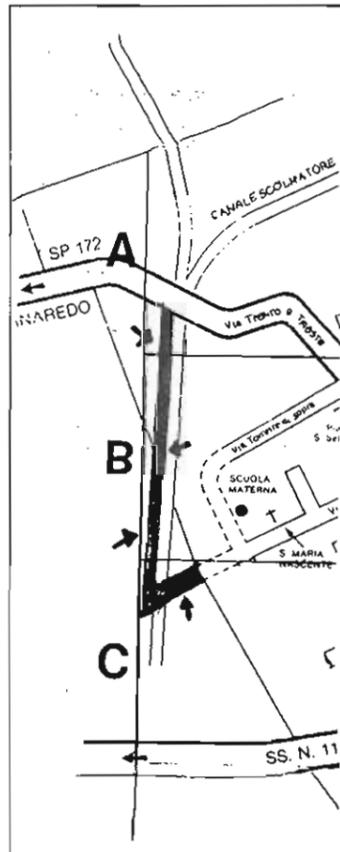
i) Frazione Villaggio Cavour: Via 4 Novembre

Il lato destro di questa strada, già in frazione Villaggio Cavour, sul quale prospettano i fabbricati residenziali, si presenta con fondo sconnesso ed ammalorato, in seguito a diversi interventi precedenti, e con grossi problemi di deflusso delle acque. Si è pertanto deciso di intervenire, per sanare questa situazione, sulla sola sede stradale destra.

l) Frazione Villaggio Cavour: Via S. Fermo

L'intervento previsto per questa via, posta sul confine sud del territorio con un calibro stradale di mt. 3,50, risolverà i problemi del fondo stradale e della rete fognaria.

Franco Cazzaniga



Strada di collegamento della via Trento e Trieste con la via Airaghi.

c) Via Podere la Vigna

Per questa zona industriale-artigianale, dopo la realizzazione della rete fognaria (9° lotto di fognatura urbana), è previsto un intervento di sistemazione dei marciapiedi laterali e la sistemazione dei pozzetti stradali, nonché la stesura di un manto di asfalto per tutta la lunghezza della sede stradale.

d) Parcheggio di Via Manzoni

Quest'area di mq. 570 è situata a sud della Via Manzoni ed è stata ceduta a titolo di standards urbanistici per parcheggi pubblici. La forma irregolare dell'appezzamento e la presenza di numerosi accessi carrai e pedonali hanno impedito una semplice progettazione. Si è comunque deciso di intervenire sistemando l'area, per completare definitivamente questa parte di ter-

"METTI, UNA SERA IN PIAZZA"

Momenti di vita comune: incontro con dei giovani

Siamo andati ad intervistare un gruppo di ragazzi di Settimo che regolarmente, da alcuni anni, si ritrovano nella Piazza del Mercato a discutere dei loro problemi e delle loro aspirazioni

Nel ricercare quelli che possono essere momenti di vita della nostra comunità, abbiamo ritenuto di affrontare un incontro con un gruppo di giovani che, in modo assiduo, si riuniscono la sera nelle piazze di Settimo ed in particolare, nella Piazza del Mercato. Ci è sembrato importante avvicinare questi ragazzi che da più anni si ritrovano in un gruppo sempre assiduo, soprattutto per cercare di capire quali sono gli stimoli, le motivazioni che li portano in modo così costante a stare insieme, a frequentarsi nel tempo, per far conoscere ai lettori questa realtà. Come premessa va detto che si tratta di un gruppo base di circa 20 giovani, intorno al quale ruotano altri 30-40 ragazzi. La maggior parte di essi ha un'età media dai 20 ai 25 anni, ed ultimamente si sono aggregati anche ragazzi più giovani.

Durante i primi momenti vi era un'aria piuttosto tesa, difficoltà nell'aprirsi, forse una certa diffidenza. Poi, via via che il discorso è entrato nel vivo e si sono capiti gli intenti e gli obiettivi dell'articolo ed è stato recepito che non vi era da parte della redazione del giornale una finalità strumentale in questa iniziativa, la discussio-

Vincenzo dice che l'esperienza del gruppo nasce dall'esigenza di stare insieme, fra giovani che hanno le stesse idee, vivendo questa circostanza come un momento di libertà. Infatti, ci racconta che quando venne ad abitare a Settimo Milanese, qualche anno fa, ebbe la sensazione di avere più spazi liberi e questa sensazione è ancora più reale oggi che per lavoro è costretto a passare tutta la giornata a Milano. Ci racconta inoltre che il gruppo si è formato inizialmente ritrovandosi sulle panchine di Via Libertà, di fronte alla Cooperativa del Popolo e, successivamente, si è spostato nella piazza del mercato.

Pascal sostiene che la piazza funge da punto di ritrovo. In estate diventa il luogo d'incontro di molte persone ed una occasione di gioco, anche se comprendiamo che questo fatto a volte può creare dei problemi alle persone che abitano nei pressi. In inverno, pur essendo meno numerosi, ci ritroviamo comunque, in quanto esiste fra noi uno stretto legame, anche solo semplicemente per parlare e discutere di vari argomenti.

Per Camilla la piazza è un momento d'incontro bello ed affasci-

verse, senza problemi né risentimenti, in quanto fra noi vi è questo rapporto di amicizia. Tutto questo ci porta a superare la monotonia del fare tutti i giorni le solite cose.

Maurizio ritiene che la scelta di ritrovarsi in piazza sia da attribuire al rifiuto dei luoghi chiusi in quanto sono monotoni ed opprimenti.

Vincenzo è del parere che sia necessario vivere in modo il più intenso possibile, senza porsi troppo problemi di prospettiva, cercando di evitare la routine quotidiana, ed una delle occasioni è rappresentata dallo stare insieme. La mia gente è di Settimo e mi piace ritrovarmi in piazza.

Pascal ama stare all'aria aperta e, d'estate, stare in mezzo al verde.

D. Cosa mi dite a proposito delle voci che circolano in diversi ambienti, circa il fatto che tra di voi si faccia uso della droga?

Vincenzo ritiene che per rispondere a questa domanda sarebbe necessario fare prima una serie di considerazioni su cosa è la droga e sugli effetti che comporta, cosa che non è possibile fare in questa occasione perché richiederebbe molto spazio. Quindi, entrando nel merito della domanda posta, afferma che il loro gruppo, sin dalla nascita, ha sempre frequentato luoghi e punti molto in vista, non ha mai avvertito l'esigenza di nascondersi. Quindi, chi solleva dei dubbi circa questo problema, non si è mai chiesto il perché di questo fatto? La risposta è che non si sente la necessità di stare in luoghi nascosti proprio perché non vi è nulla da nascondere.

Per Maurizio tra la gente del gruppo nessuno si droga, in quanto non esiste al loro interno una cultura che possa portare verso questa esperienza. Rifiutano questa scelta. È gente che lavora e fa sacrifici per avere un posto di lavoro.

Camilla sottolinea, per rendere più chiaro ed esplicito il loro pensiero, che nel passato vi è stato un periodo in cui, da parte di qualcuno del gruppo, si è sentita l'esigenza di affrontare questo tipo di esperienza. Abbiamo cercato di convincere questi giovani a non intraprendere questa strada, e chi, purtroppo, non si è convinto, è stato emarginato dal gruppo.

segue a lato ▶



ne si è fatta più sciolta e più interessante. Pur affrontando a ruota libera la conversazione, abbiamo cercato di capire innanzitutto perché questi ragazzi preferiscono la "piazza" ad altri luoghi e vi si ritrovano a qualsiasi ora della sera.

nante in quanto non vi sono orari limitativi e vi è un maggior senso di spazio e, quindi, di libertà.

Pascal riprende il fatto che la piazza viene individuata come punto di ritrovo, dal quale possono nascere diversi programmi, si possono formare compagnie di-

ALBERTO CATTIVELLI

perito edile

PROGETTAZIONI CIVILI E INDUSTRIALI

PRATICHE CATASTALI

PRATICHE PER CONDONO EDILIZIO

RILIEVI

PERIZIE IMMOBILIARI

FINANZIAMENTI IMMOBILIARI PER ACQUISTO O RISTRUTTURAZIONE

LEASING IMMOBILIARE

studio di progettazione

via a. gramsci 22

t. 3282259

D. Quali sono i problemi che maggiormente affrontate nelle vostre discussioni?

Angelo risponde che all'interno del gruppo si discute un po' di tutto: si affrontano argomenti che vanno dallo sport, alle moto, alla politica e così via.

Maurizio trova che in piazza ci sia una maggior possibilità di espressione libera, senza formalismi. In particolare, nel passato, questo fatto gli dava la possibilità di esprimere i suoi punti di vista e di cercare, nel confronto delle idee, una propria realizzazione, anche se spesso si incontravano grosse difficoltà nel tradurre in concreto le iniziative discusse e decise.

Cristina trova il momento di confronto in piazza molto importante.

D. Esistono problemi sul modo di vestire?

Maurizio afferma che non esistono assolutamente problemi di questo tipo. Ognuno veste nel modo che più ritiene opportuno, in base ai gusti personali. Il fatto di accettarci per come si è, anche sotto questi punti di vista, è un fatto di rispetto e maturità.

D. Quali sono i vostri Hobby?

Paolo 1 risponde che ad alcuni piace ballare, ed in particolare, ascoltare buona musica.

A **Paolo 2** piace suonare la chitarra. Dice che da qualche tempo si è formato un complesso e, da qui, è nata l'esigenza di trovarsi spesso per suonare insieme, per le prove ecc., anche se a tale scopo non vi sono spazi adeguati da utilizzare.

Pascal vuole sottolineare in modo particolare un aspetto del loro stare insieme, che riguarda il problema ferie. È questo un argomento di discussione molto frequente, che coinvolge un po' tutti, sul come e dove andare a trascorrere le vacanze estive. Ogni anno si va in ferie insieme, ed ogni anno si formano gruppi diversi, secondo gli interessi, senza che questo comporti problemi di rapporto tra noi.

D. Si presentano al vostro interno problemi di solidarietà?

Risponde **Pascal** che sicuramente esistono questi problemi, ma quando si presentano per qualcuno di noi, cerchiamo di aiutarci a vicenda per superare le difficoltà che possono esserci, sia di tipo economico o altro.

D. Vorrei fare una domanda "cattiva" se mi permettete. Con quale spirito avete acconsentito a questo incontro?

Pascal risponde che non hanno mai avuto l'opportunità di fare qualcosa che avesse un respiro più ampio ed hanno riscontrato molte difficoltà nell'aver rapporti con gente al di sopra del loro gruppo. Questa iniziativa è per loro, quindi, molto importante perché offre l'opportunità di fare conoscere alla gente quale è il loro modo di pensare, le loro idee e le cose che vogliono fare, anche rispetto alle problematiche che sono state loro rivolte. L'altra opportunità che considerano importante è quella di poter esprimere le proprie opinioni anche all'Amministrazione Comunale. Comunque, la cosa che più ritengono importante, è quella di creare delle opportunità che li coinvolgano.

Vincenzo afferma di essere venuto all'incontro con uno spirito costruttivo, sia per portare a conoscenza della gente che non sono degli "strani oggetti", ma sono persone con proprie idee ed un proprio modo di vivere.

Inoltre, prosegue, li ha mossi una volontà di affrontare una nuova esperienza: il confronto con altra gente che vive quotidianamente i problemi della nostra comunità. È questa un'esperienza nuova, che intendono affrontare fino in fondo, se gli vengono offerte le possibilità per poterlo fare.

All'incontro hanno partecipato 14 giovani che vivono il loro tempo libero sulla piazza del mercato, e riteniamo sia stato anche per noi un fatto positivo ed importante avere avuto l'opportunità di riportare sul giornale le loro opinioni.

Il C.d.R.



Il "Gruppo Giovani della Terza Età" di Settimo Milanese durante un loro spettacolo

UN "INTERESSANTE GRUPPO" DI SETTIMO

Giovani della terza età

Riunirsi insieme per parlare di molte cose. Il problema degli anziani è poco sentito tra le giovani generazioni. Hanno formato una loro compagnia teatrale

Genitori - figli, suoceri e nuore o generi, giovani e anziani. Penso che su questi argomenti, siano stati sparsi fiumi di inchiostro, scrivendo bene e male; parole a sostegno dell'una o dell'altra tesi.

Dovendo scrivere questo articolo, ho pensato bene di fare prima un giro per le strade di Settimo Milanese. Devo subito dire che non ho scoperto nulla di nuovo, ma sono rientrato sconcertato ed allo stesso tempo rincuorato; vedremo poi il perché.

Quanti brotolli di suocere verso le nuore e viceversa. Anziani, spesso magri e minuti, rappresentano pesi insopportabili per i propri familiari. Eppure si tratta di genitori che rimangono tali anche quando i figli si sposano e li rendono nonni. Ma qui si scopre che i genitori, ormai anziani, diventano un problema per i figli adulti. Realtà sociali, ritmi nevrotici della vita di città ed anche della campagna, appartamenti piccoli, sembrerebbero essere le sole cause che rendono impossibile accogliere i "vecchi" in casa, oppure dedicarsi a loro, garantendo loro serenità negli ultimi anni di vita. Certo è più facile andare a divertirsi, che dedicarsi al prossimo; se questo poi è formato da persone anziane, la cosa diventa ancora più grayosa.

I "sogni dei genitori" non possono certo diventare un obbligo per i figli. Il poeta indiano Kahallil Gibran ne "Il Profeta" scriveva: "I vostri figli non sono i vostri figli ... Essi non vengono da voi, ma attraverso voi/ e non vi appartengono benché viviate insieme. Potete amarli, ma non costringerli ai vostri pensieri, poiché essi hanno i loro pensieri ...".

Per fortuna, di persone generose ce ne sono molte e tra esse certamente penso si possa includere una nostra concittadina - Angela Maggioni - che ho potuto conoscere solo in questi giorni, mentre conversava e organizzava i suoi "ragazzi", dimostrando la stoffa di un vero "manager" in gonnella. Ho trascorso circa un'ora con il "gruppo" ed ho rivolto alla Signora Angela ed ai suoi amici alcune domande.

D. - "Giovani della terza età", originale come slogan: perché?

R. - L'ho tratto da un biglietto che accompagnava un mazzo di fiori offertomi da questi "giovani", al termine di un soggiorno marino, trascorso allegramente; portava la firma: "dai tuoi giovani della terza età". Mi resi conto allora che bisognava far continuare l'amicizia instauratasi in quei giorni. Non volevo che al ritorno si chiudessero in casa a piangere sui loro mali.

D. - A quando risale questo?

R. - A sei anni fa. Sì, sono già

trascorsi sei anni. Per tanto tempo ci siamo sentiti dei "clandestini", perché non sapevamo dove riunirci; utilizzavamo le nostre case, ma quando il "gruppo" divenne nutrito, nessuna delle nostre case era in grado di accoglierci tutti. Non volendo aggregarci né a gruppi politici né ad organismi religiosi, bussai alla porta dell'Amministrazione Comunale, perché mettesse a nostra disposizione un locale che potesse ospitare il nostro "gruppo" che ormai era formato di 40/50 persone. Purtroppo gli spazi non furono trovati e solo da poco tempo possiamo riunirci in questo locale, concesso dal Comune all'A.I.D.O., il mercoledì e venerdì, giorni in cui l'associazione non lo utilizza.

La conversazione scorre veloce, il clima è sereno e mezzo bicchiere di vino rende l'aria ancor più frizzante.

D. - Che cosa fate e quali scopi vi prefiggete?

R. - Non pensi che siamo una compagnia teatrale, altrimenti offendiamo. Facciamo sì molto teatro, ma come mezzo per stare insieme. Lei capisce che riunendosi costantemente due giorni alla settimana, utilizziamo il "teatro" come canovaccio per le nostre serate. Troviamo che offre spunti per discutere su tanti argomenti.

D. - Devo ammettere che siete unici ...

R. - Non è superbia voler rimanere al di sopra delle parti e sono ancora convinta che se ci fossimo configurati come gruppo politico o vicino alle Parrocchie, non avremmo potuto formare un gruppo così numeroso. Ognuno di noi ha le proprie idee, politiche e religiose e sono anche motivo ed argomento di discussione tra di noi, ma al di là di tutto questo, ci preme di restare amici. Tra di noi ci sono persone che hanno problemi di salute, familiari ed altro ancora. Venendo qui li devono dimenticare e ci riescono. Insieme si superano molti ostacoli.

Un arzilla "giovane" interrompe:

- siamo sempre stati i primi in tutto.
- primi a formare il "gruppo";
- primi a suggerire alla biblioteca l'idea di festeggiare il carnevale insieme;
- primi ad offrire le frittelle durante la manifestazione del carnevale.
- Gli altri ci hanno imitati, ma ne siamo felici ... fa eco uno scrosciente applauso.

La Signora Angela prosegue: dal punto di vista teatrale si sono occupati di noi diversi giornali compreso "Il Giorno" ... io inter-

rompo ed aggiungo: - siete così famosi che, per non risultare declassati, abbiamo dovuto occuparcene anche noi ...

D. - Mi dica, premeo che non siete una compagnia teatrale, quali lavori avete messo in scena?

R. - Il primo è stato un lavoro senza titolo. Voleva rappresentare la vita dei primi anni del '900, cui fece seguito:
- "anziani si ma in gamba"; poi,
- "c'era una volta";
- ora stiamo preparando un lavoro ancora senza titolo, ma che tratterà i problemi locali degli anni "50", ovvero i problemi connessi con le immigrazioni;

- abbiamo pure realizzato un incontro con i ragazzi delle scuole elementari.

Quando siamo in "tournée", lasciamo il ricavato alla comunità che ci ospita. (Sapendo che io sono di Vighignolo aggiungono): un pezzetto del campanile della vostra Chiesa è stato restaurato grazie ad una nostra manifestazione nel vostro Oratorio. Gli incassi di Settimo Milanese invece li utilizziamo per coprire parzialmente le nostre spese. Organizziamo gite, pranzi animati, mostre di lavori fatti da noi. Per noi insomma il gruppo è una seconda famiglia: Non vogliamo chiedere niente a nessuno perché siamo convinti che chiedendo si perde la libertà.

Quando siamo in "tournée", lasciamo il ricavato alla comunità che ci ospita. (Sapendo che io sono di Vighignolo aggiungono): un pezzetto del campanile della vostra Chiesa è stato restaurato grazie ad una nostra manifestazione nel vostro Oratorio. Gli incassi di Settimo Milanese invece li utilizziamo per coprire parzialmente le nostre spese. Organizziamo gite, pranzi animati, mostre di lavori fatti da noi. Per noi insomma il gruppo è una seconda famiglia: Non vogliamo chiedere niente a nessuno perché siamo convinti che chiedendo si perde la libertà.

Abbiamo pure in mente di realizzare un lavoro che verta tutto sull'anziano. Io sono convinta che l'anziano è una persona normale che deve trovare la sua realizzazione, compatibilmente con le sue possibilità, tra la gente e non nelle case di riposo. Lo sa che tra poco ci esibiremo in televisione? Andremo al Globo con il coro.

D. - Tante soddisfazioni, allora tutto bene?

R. - Satisfazioni sì, tutto bene. Due fatti mi hanno amareggiato:
- un richiamo dell'allora assessore cui faceva capo il S.A.D. (Servizio Assistenza a Domicilio), per uno schetch, risultato poco gradito alle sue orecchie;
- l'attribuzione da parte di qualcuno, al nostro gruppo, dell'appellativo di "circolo chiuso"; la porta è aperta a tutti, ovvero a quelle persone che si sentono di condividere le nostre idee e modi di vita.

D. - Che cosa desiderate?

R. - Sogno tanto un pullmann; vorremmo proprio che l'Amministrazione Comunale ci mettesse a disposizione un pullmann per i nostri trasferimenti; sà noi siamo giovani, ma non più giovanissimi. Sarebbe anche gradita l'assistenza di un infermiere diplomato, naturalmente solo durante i trasferimenti. Inoltre desideriamo che l'auditorium comunale diventi presto agibile ... quando sarà pronto?

Purtroppo non sono stato in grado di rispondere. La Signora Angela aggiunge:

- non mi sono mai scoraggiata; l'aiuto di valide persone, come Pellegrini, Majorana, Pagani, Paolo ed altri ancora, ci hanno permesso di realizzare tante cose ... speriamo! ...

Con questo speriamo, ci siamo lasciati, forse anch'io, seppur involontariamente, ho contribuito a rendere la loro serata un po' diversa, come lo è stato anche per me.

Mentre uscivo mi ha accompagnato un fruscio di voci ... chi l'è insomma? ... l'è el gener del Berto ... de la Gina baregiata ... ma l'è minga de sicur de Settim ... l'è on paduan, ma par nanca vera el parla come nun ... insci l'è bell...

Giuseppe Lisiero



D. - Sappiamo che nel prossimo anno scolastico si modificheranno le attività integrative della scuola elementare. Perché questo avviene e con quali disposizioni?

R. - Desidero anzitutto precisare che l'atto amministrativo con cui il Provveditore agli Studi ha stabilito l'organico di diritto, ovvero il numero delle sezioni di attività integrative statali di ciascun plesso del Circolo per il prossimo anno scolastico 1986/87, non solo è stato adottato senza il preventivo parere del Capo d'Istituto e degli organi collegiali della scuola, ma addirittura in diffinità alla loro volontà e alle loro deliberazioni programmatiche.

Il programma delle attività integrative della scuola elementare, approvato dai competenti organi collegiali e sostenuto dall'Amministrazione Comunale, prevedeva infatti una graduale e razionale sostituzione delle attività comunali con quelle statali, a cominciare dalle prime classi, al fine di consentire la formazione di sezioni il più possibile omogenee col gruppo classe antimeridiano, realizzando così una effettiva e "naturale" continuità educativo-didattica e organizzativa dell'intera giornata scolastica dell'allunno.

Questo modo di procedere, risultato oltremodo valido sul piano pedagogico e didattico, a partire dal prossimo anno scolastico non potrà essere continuato, dal momento che le attività integrative dei diversi plessi saranno quasi certamente tutte statali.

Per quanto riguarda invece le ragioni di questa "statalizzazione" d'ufficio delle attività pomeridiane penso che siano da ricercarsi principalmente nella consistente diminuzione della popolazione scolastica elementare a livello provinciale (e non solo provinciale) che produce una sensibile diminuzione dei posti classe comuni e la conseguente disponibilità di personale docente statale di ruolo, il quale viene impiegato per coprire i posti delle attività integrative previste dalla legge n° 820/71.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE A SETTIMO MILANESE

Intervista al direttore didattico della Scuola Elementare

Si è ritenuto opportuno approfondire il discorso per informare tutti i cittadini

C'è discussione nel mondo della scuola per quel che riguarda un sensibile cambiamento nelle attività integrative scolastiche, cioè, per meglio capirci, nella scuola pomeridiana.

Abbiamo ritenuto importante approfondire questo discorso per informare tutti i cittadini, e abbiamo rivolto alcune domande al Dott. Chiapparoli, Direttore Didattico della scuola elementare di Settimo Milanese.

D. - Quali sono le novità più significative rispetto alle precedenti attività?

R. - Tra i due ordini di attività statali e comunali esistono indubbiamente delle differenze, sia sul piano formale che sostanziale. Sul piano formale la prima novità sta nel fatto che le future attività pomeridiane (non si sa ancora se tutte), come già precedentemente detto, avranno una configurazione giuridica uniforme, cioè statale.

Ogni sezione avrà assegnato un insegnante statale di ruolo. Per i soli alunni iscritti la consumazione del pasto a scuola rimane facoltativa, mentre è "obbligatoria" per tutti la partecipazione all'attività didattica vera e propria, dalle ore 14.00 alle ore 16.30 (sabato escluso).

Sul piano sostanziale dei contenuti culturali e dell'organizzazione mi auguro che il "valido" programma attuato nelle attività integrative comunali in tutti questi anni possa essere continuato anche negli anni futuri, dal momento che l'Amministrazione Comunale si è dichiarata favorevole a

mettere a disposizione della scuola, in forma del tutto gratuita per le famiglie, gli insegnanti specialisti che operano ormai da molti anni nelle attività pomeridiane e che hanno maturato una sicura professionalità. Sono convinto che la collaborazione tra insegnanti statali e insegnanti specialisti comunali consentirà la prosecuzione di una esperienza educativa - didattica delle attività integrative che, grazie al convinto e "oneroso" sostegno dell'Amministrazione Comunale, ha raggiunto una produttività scolastica, sociale e culturale di alto livello, che ha sempre trovato il favorevole e unanime consenso delle famiglie, degli alunni, degli organi collegiali della scuola, degli insegnanti.

Occorre inoltre sottolineare che le attività integrative comunali, che nell'anno scolastico in corso formano i tre quarti dell'intero organico pomeridiano (14 sezioni su 19), hanno certo costituito, in tutti questi anni, un fatto altamente positivo nell'ambito scolastico elementare di Settimo

Milanese, contribuendo a qualificare questo momento, conferendogli una sua giusta valenza educativa e culturale, attraverso una organizzazione didattica e un programma di attività corrispondenti agli autentici interessi e bisogni formativi degli educandi.

D. - L'introduzione dell'insegnante unico statale, come ho già avuto modo di chiarire, non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per lo svolgimento dei diversi insegnamenti specialistici, i quali continueranno ad essere attuati nei termini e nei modi indicati dal progetto elaborato dal Collegio dei Docenti statali dove è previsto l'intervento dell'insegnante comunale nella classe dell'insegnante statale (a condizione comunque che siano riviste e rese più flessibili le norme ministeriali e provveditoriali che fanno espresso divieto a "o-

gni forma di compresenza tra docenti statali e personale estraneo all'Amministrazione statale"), unico responsabile, sul piano giuridico, dell'andamento disciplinare e didattico della scolaresca.

Per quanto riguarda invece gli altri servizi assistenziali, prescuola e giochi serali (7.30/8.20 e 16.30/17.30), non si prevedono novità: essi continueranno ad essere forniti e organizzati dall'Amministrazione Comunale.

D. - Alla luce di quanto ci ha gentilmente esposto, le risulta che in altre realtà siano state inserite altre iniziative in base a disposizioni già esistenti?

R. - Benché abbia frequenti rapporti professionali con alcuni colleghi Direttori Didattici della zona, devo purtroppo ammettere che le mie conoscenze al riguardo si limitano alle realtà scolastiche di Cornaredo, Vittuone, e Bareggio. Anche qui mi risulta che i rispettivi Direttori e le Amministrazioni Comunali stiano prefigurando un tipo di organizzazione delle attività pomeridiane analogo al nostro di Settimo Milanese.

D. - Ritene importante, sulle questioni sollevate, un coinvolgimento innanzitutto del Distretto e, insieme ai genitori, di tutti gli enti interessati per risolvere al meglio il problema?

R. - L'interessamento, la collaborazione e il coinvolgimento degli enti da Lei menzionati, in primo luogo le famiglie, sono certamente auspicabili, in quanto costituiscono le condizioni necessarie per un corretto e produttivo funzionamento dell'attività scolastica pomeridiana, ma non solo pomeridiana.

Naturalmente, tutta questa "convergenza" di sforzi deve avvenire nel rigoroso rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, senza indebite e dannose interferenze da parte di nessuno.

Solo su questi presupposti si può e si deve costruire la collaborazione, ricercare la soluzione dei problemi scolastici.

Mirella Bonavéra

SCUOLA MEDIA STATALE PAOLO SARPI

Tempo prolungato

*Nel corrente anno scolastico
su 598 alunni iscritti
ben 244 hanno fatto questa scelta*

Scuola! Scuola! Scuola! sinonimo di problemi, apprensioni, delusioni, soddisfazioni e, perché no, di gioie. È la più grande industria nazionale, è il luogo dove passano tutti, dove tutti hanno appunto incontrato delusioni, soddisfazioni e gioie. I giovani la temono, i grandi la ricordano con nostalgia.

Scuola comunque è tutta la vita. A me piace ripetere: "l'esame di maturità l'abbiamo superato a scuola, la maturità dobbiamo dimostrarla per tutta la vita". Quante bocciature ci riserva la vita! E queste purtroppo contano ancora di più. Ma abbandoniamo queste divagazioni per occuparci più da vicino di un argomento che penso interessi a molti nostri concittadini:

- la scuola media statale Paolo Sarpi di Settimo Milanese.

Nel corrente anno scolastico, risultano iscritti 598 alunni così

ripartiti:	
- tempo normale:	
4 cl. I	
3 cl. II	
8 cl. III	354
- tempo prolungato	
4 cl. I	
7 cl. II	
0 cl. III	244
TOTALE	598

Vediamo quindi che è presente nel nostro Comune un modello di scuola di tipo articolato, nel contesto del quale si tende a realizzare strutture, impostazioni e didattiche che non appiattiscano l'attività scolastica, ma, come previsto dalla legislazione in materia, la rendano rispondente alle esigenze ed aspettative degli alunni e delle famiglie.

Però, chissà perché, quando esiste una possibilità di scelta, questa diventa motivo di divisione, quasi che democrazia e liber-

tà non possano coesistere, ma siano sinonimo di confusione e litigio. Proprio così: questa possibilità ha fatto e continua a fare discutere genitori ed insegnanti. Io mi auguro che almeno aiuti a far maturare.

Tempo normale vuol dire scuola di tipo tradizionale, dove il programma viene svolto in 30 ore settimanali su 6 giorni di 5 ore ciascuno.

Nel tempo prolungato, il programma viene svolto in 36 ore settimanali e, alle sei mattine, si aggiungono tre pomeriggi (lunedì, mercoledì e venerdì) di due ore ciascuno. Quindi un tempo scuola a tutti gli effetti di 36 ore settimanali.

Tutta l'attività didattica sia quella del mattino sia quella del pomeriggio, è sviluppata dall'intero Consiglio di Classe, secondo un'unica programmazione. La sua

struttura oraria, e conseguente organizzazione didattica, permette di sviluppare con più facilità le indicazioni metodologiche e i contenuti previsti dai nuovi programmi della scuola media.

Le 6 ore aggiuntive vengono così utilizzate:

- una per la lingua straniera
- una per educazione artistica
- una per educazione musicale (storia della musica e strumento)
- una per educazione fisica (ciò ha permesso, grazie al concorso famiglie/Amministrazione Comunale, la realizzazione di due ore settimanali di nuoto per un quadrimestre)

- due di compresenza: lettere/matematica - matematica/lingua, quindi attività integrative ed interdisciplinari che coinvolgono più materie e che toccano argomenti al di fuori delle cosiddette attività curriculari.

Rientra in questo contesto l'apprizzato e notevole lavoro effettuato sullo studio del territorio, della realtà socio-ambientale, in pratica del progetto "Fontanile Albarella", sul quale tanto si è discusso.

Il maggior numero di ore permette altresì agli insegnanti di essere meno incalzati e di poter realizzare attività di piccolo gruppo, funzionali all'insegnamento individualizzato ed al recupero degli alunni in difficoltà.

Pur non avendo esaurito le novità e possibilità del "tempo prolungato", ho dedicato a questa esperienza più spazio, unicamente perché nuova, e quindi nell'intento di rendere un servizio a quei genitori che si trovassero nella situazione di dover ancora scegliere, o comunque di volerne sapere qualcosa in più.

Giuseppe Lisiero



VARIANTE ALLA STATALE 11

Parliamo della TANGENZIALINA

Si è svolta una tavola rotonda sul tema, alla presenza del Comitato di Redazione del giornale comunale e degli Amministratori

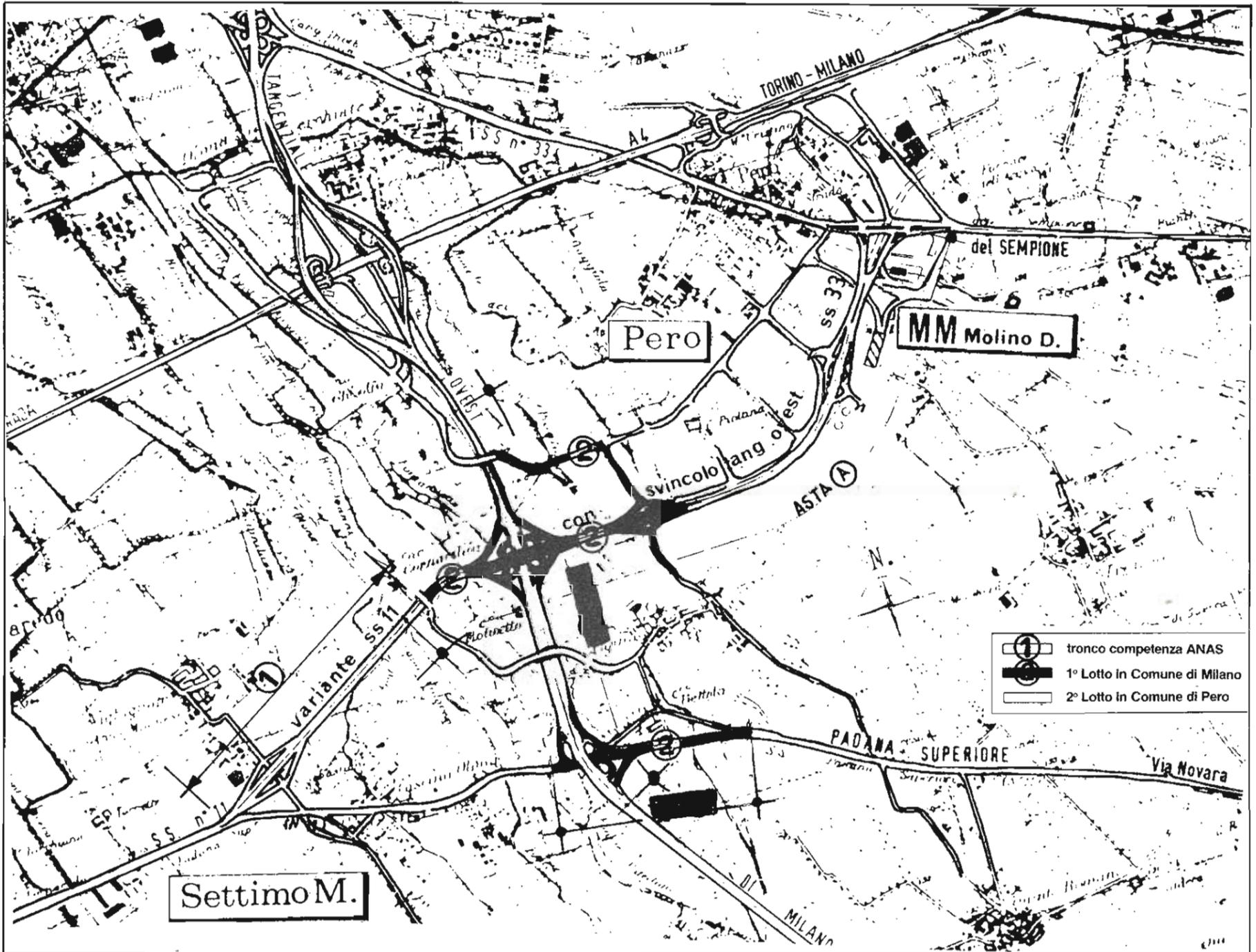


Tavola rotonda sul tema: "Variante alla SS11 - realizzazione della TANGENZIALINA"

PRESENTI:

- Cazzaniga Franco - Sindaco
- Leofreddi Franco - Assessore LL.PP. e Viabilità
- Della Vecchia Francesco - Assessore all'Urbanistica
- Sala Renato - Capogruppo PCI
- Caronni Angelo - Rappresentante PSI
- Tenconi Piergiorgio - Capogruppo DC
- Pisu Raffaele - Capogruppo PRI

ASSENTE:

- Bettolini Adriano - Capogruppo MSI che non ha potuto partecipare per impegni di lavoro improrogabili

REDATTORI:

- Lupaccini Luciano
- Antonini Atus

Comitato di Redazione: Partiamo dalla prima domanda "Quale giudizio esprime sull'ormai ventennale problema della realizzazione della tangenzialina e conseguente variante alla SS 11?" - Sentiamo il parere dei vari presenti su questo problema per dare un quadro della storia di questa vicenda.

Visto che è un problema che dura ormai da molto tempo e se ne sta parlando anche in funzione di certe azioni che sono partite dalla cittadinanza, vorremmo sapere se nel passato è stato fatto il possibile da parte dei partiti presenti in C.C. per far sì che questo problema non si trascinasse per tantissimo tempo, chiaramente per quelle che erano le competenze dei partiti stessi.

Tenconi (Capogruppo D.C.): Il mio giudizio sul problema tan-

genzialina è molto negativo, in quanto è evidente a tutti quali siano le conseguenze per coloro che devono recarsi al lavoro da e per Milano, nonché i disagi a cui devono quotidianamente sottostare i cittadini di Cascine Olona ed i costi che tutti gli utenti comunque sono costretti a sopportare. In tutto questo ritardo pesa a mio parere l'incertezza assunta, ed in alcuni casi anche la contrarietà verso la realizzazione di quest'opera, da parte delle Amministrazioni Comunali di questi anni. Basti pensare che solo con la variante del P.R.G. del 1983 il Comune di Settimo ha recepito in toto questa variante.

In precedenza, negli anni 1970/75 il P.I.M. aveva deciso che anche questa opera fosse da realizzare ed aveva perciò stanziato 3,5 miliardi. Ma sorse subito la prima divaricazione tra P.I.M.

ed Amministrazione Comunale di allora. Si è così arrivati al 1978, allorché ci fu una prima presa di posizione da parte di un gruppo di cittadini, rimasta comunque senza esito poichè a livello di variante del P.R.G. tale problematica non venne presa in considerazione. Le iniziative prese di recente dal costituito Comitato di cittadini hanno avuto il pregio di porre all'attenzione di tutti l'annoso problema.

Pisu (Capogruppo P.R.I.): Il P.R.I. nel passato non ha avuto responsabilità alcuna in quanto è entrato a far parte del Consiglio Comunale solo a seguito delle ultime elezioni amministrative.

Ritengo comunque che se tale problema ha assunto solo ora la dovuta attenzione e ciò in virtù

Segue da pagina 5

delle iniziative del Comitato dei cittadini, se ne possa dedurre che, o in questi 20 anni qualcosa non ha funzionato a dovere, soprattutto nei rapporti fra i vari Enti interessati (Comuni - Regione - ANAS - Società Autostrade), oppure, non è stato fatto tutto quello che probabilmente si poteva fare in termini di iniziative.

Comitato di Redazione: per rendere più scorrevole la discussione, riteniamo sia ora utile sentire il parere del Sindaco Franco Cazzaniga.

Cazzaniga: Penso di dover chiarire alcune questioni legate a questo problema. In particolare vorrei puntualizzare una questione che riguarda il Comune di Settimo Milanese. Infatti, il nostro Comune è stato tra i primi, negli anni '60, ad evidenziare il problema della SS 11, in quanto, già da allora, tutta la problematica riguardante la viabilità ed il collegamento con il Comune di Milano era alla nostra attenzione e già si ricercavano delle soluzioni. Furono valutate diverse ipotesi di soluzione, ed una di queste incontrò il consenso di tutti i Comuni del Magentino e fu inserita nel PRG di allora. In tale ipotesi si collegava, con una bretella, la zona di Via Bagarotti (Baggio) e la zona delle autostrade (MI-TO; MI-Laghi) con Castelletto, da dove partiva una strada che raggiungeva Magenta. È da ricordare, comunque, che alcuni Comuni, pur avendo dato il loro assenso alla proposta, non la inserirono poi nel loro PRG, anzi, sulle aree che dovevano essere destinate alla realizzazione della strada, furono costruite delle case. Dopo una serie di riunioni ai diversi livelli, si giunse, negli anni '70/'75, ad una successiva ipotesi di soluzione viabilistica, che teneva conto della situazione esistente. Il Comprensorio Milanese assunse il compito di avviare un nuovo e complessivo studio di revisione della viabilità, che teneva conto in modo particolare delle grosse difficoltà di penetrazione nel Comune di Milano.

L'Amministrazione Comunale discusse in modo approfondito con il Comprensorio Milanese la proposta che interessava la SS 11, sia a livello comunale, sia a livello sovramunicipale. La discussione riguardava il fatto se la strada dovesse essere realizzata dentro o fuori del centro abitato; vennero presi in considerazione i pro e contro della situazione, con le necessarie garanzie di sicurezza. Alla fine degli anni '70 venne definita, quindi, una ipotesi di soluzione che vide nuovamente il consenso di tutti i Comuni del Magentino. Tale ipotesi prevedeva la realizzazione della strada al di fuori del centro abitato, e precisamente a nord dell'allora frazione di Cascine Olona. Uno dei punti di polemica, che emerge ogni qualvolta si discute il problema della SS 11, riguarda l'inserimento del tracciato della strada nel PRG. In proposito, voglio chiarire che il Comune di Settimo Milanese inserì tale tracciato nella variante generale al PRG del 1981 la quale terminò il suo iter burocratico e fu definitivamente approvata nel 1985. Questo non sta a significare che si era in ritardo nel seguire il problema della tangenzialina, come si cerca invece di fare credere, in quanto durante questo lasso di tempo — resosi necessario per l'approvazione definitiva del PRG — era entrata in vigore una Legge, la Legge 1 del 1978. Tale legge stabiliva che l'approvazione in Consiglio Comunale di un progetto riguardante opere pubbliche, costitutive, di fatto, variante al PRG. Pertanto, questa è una polemica che si fonda su argomenti che non corrispondono alla realtà. Inoltre, per chiarire una situazione che ci appariva ingar-



bugliata, l'Amministrazione Comunale chiese un incontro con tutti gli Enti interessati: Provincia di Milano, ANAS, Regione Lombardia e Comune di Milano.

A questa richiesta non è stato dato corso. È nato in Settimo poi il Comitato, per sollecitare un intervento sul problema della SS 11, il quale ha raccolto circa 2.000 firme.

L'Amministrazione Comunale ha assunto nei confronti di questo Comitato una posizione molto precisa, in quanto lo stesso non è stato individuato come controparte, anzi, al di là di alcuni passaggi contenuti nel documento di costituzione del Comitato stesso che non ci convincevano completamente, allo stesso abbiamo comunque espresso la nostra massima disponibilità a sostenere questa iniziativa che mirava ad una soluzione del problema. Sono quindi convinto che, oggi più di ieri, vi siano le condizioni perché possa andare avanti un rapporto di collaborazione tra Amministrazione Comunale e Comitato, che consenta di realizzare il massimo di unità nell'intento di concretizzare quest'opera onde risolvere definitivamente tutti i problemi legati alla viabilità sulla Via Novara.

Caronni Angelo: Esaminando tutti i documenti riguardanti le precedenti iniziative intraprese per risolvere i problemi della viabilità del Magentino, emerge che già nel 1964 si iniziò ad affrontare in modo efficace questo problema, onde ricercare le possibili soluzioni.

Sia il PSI che rappresento, quale delegato del capogruppo Lospinoso, che l'Amministrazione Comunale di allora, si fecero promotori nei riguardi dei Comuni della zona con diverse assemblee sollecitando interventi ai vari livelli istituzionali: Comune di Milano, Provincia, Ministero dei lavori pubblici. Nel corso degli anni scaturirono diverse proposte. La prima fu quella di allargare via Gramsci e via Novara, ipotesi poi scartata per evidenti vincoli di impossibilità fattibilità. Successivamente si prospettò il collegamento della Abbiategrosso-Milano raggiungendo via Bagarotti; ma anche in questo caso si registrò un netto divieto del C.d.Z. di Baggio per la presenza del Quartiere degli Olmi. Da questo momento iniziarono ipotesi progettuali di varianti che evitassero i centri abitati, individuando così una soluzione per Settimo M.: partendo dal confine di Cornaredo deviando a nord di Cascine Olona si va a collegare alla stazione della M.M. di Molino Dorino ai confini di Pero con Milano. Questa indicazione dopo le opportune valutazioni e confronti veniva recepita dal Comune di Settimo M. e inserita nella variante del P.R.G. del 1981. Tale pro-

posta, peraltro, coincideva con il Piano del Traffico e della viabilità presentato dall'Ass. Ricotti in diverse assemblee tenutesi a Settimo e Cornaredo tant'è che veniva confermata e approvata sia dalla Regione Lombardia che dal Ministero dei Lavori Pubblici con il relativo finanziamento confermato recentemente anche dall'Assessore Verga, responsabile dei Lavori Pubblici della Regione Lombardia.

Direi che ci sono pertanto tutte le condizioni per poter non solo dare, da parte degli Organi competenti, delle forze politiche, dell'Amministrazione Comunale, impulso all'iniziativa, ma, addirittura, per fare partire questa importante opera.

Voglio aggiungere che anche nei rapporti con il Comitato che si è costituito a Settimo Milanese, credo non ci sia, almeno da parte delle forze politiche, e neppure da parte dell'Amministrazione Comunale, nessun ostacolo a esigenze di collaborazione effettiva, pur nell'ambito delle autonomie che ognuno di questi organismi può avere sul modo di muoversi o di procedere. Ritengo utile sottolineare che è pure necessario che l'Amministrazione Comunale sia messa nella condizione di essere "in primis" informata su come si va evolvendo il problema, perché diversamente rischieremo di trovarci di fronte a situazioni nelle quali l'Amministrazione Comunale, e quando dico l'Amministrazione Comunale intendo dire tutti i Consiglieri Comunali, viene a conoscenza dei problemi quando gli stessi sono già visti e valutati dal Comitato dei cittadini.

Questo evidentemente è da una parte un problema che pongo sul piano del metodo, dall'altra è uno stimolo all'Amministrazione Comunale perché faccia rilevare e metta in risalto questo anomalo modo di agire da parte sia dell'ANAS, sia della Regione Lombardia. Ciò con l'obiettivo di evitare che si creino poi inutili disguidi che non vanno a favore di una tempestiva soluzione delle questioni aperte. Da questo punto di vista ribadisco che vi è la massima disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale per collaborare con tutti coloro che sono interessati a questo problema che ha un carattere di interesse generale e perciò con il consenso che rappresenta la volontà di circa 2.000 nostri cittadini.

Sala (Capogruppo P.C.I.): Mi pare che chi mi ha preceduto abbia sostanzialmente espresso quella che è stata la posizione dell'A.C. nella cronistoria esposta anche per l'esperienza direttamente vissuta. Voglio solo riallacciarmi a due questioni. Intanto ho potuto constatare che non è assolutamente vero che l'A.C. è stata disattenta rispetto a questo

problema, in particolare, quella di Settimo Milanese. Un'altra dimostrazione sta nel fatto che la sollecitazione del Comitato dei cittadini ha avuto subito il chiarimento. Quando il Comitato si è rapportato in termini costruttivi con le forze politiche e con la stessa A.C., ha potuto capire che le responsabilità dell'A.C. erano di fatto molto inferiori di quello che al limite loro stessi supponevano. Infatti si è visto nell'ultimo C.C., nel quale è stato votato un ODG e nel corso del quale ho scambiato alcune opinioni con dei membri del Comitato i quali mi sono sembrati soddisfatti. Questo dimostra che l'A.C. ha assunto sostanzialmente queste sollecitazioni venute avanti in termini costruttivi e positivi. L'altra questione riguarda il fatto che, oltre a tutte le sollecitazioni che ci sono state, il ritardo non lo attribuirei sicuramente alla A.C. locale, probabilmente ci sarà stata disattenzione o sottovalutazione del problema da parte di altri Comuni, come diceva prima il Sindaco, però ritengo che uno dei veri freni sia stata l'ANAS che aveva bocciato il progetto e non credo che sia da escludere la responsabilità della stessa Regione Lombardia, oltre, ovviamente, di conseguenza, anche delle autostrade, un po' meno credo il Comune di Milano perché mi sembra che le opere di sua competenza le abbia portate avanti, infatti, fino a prova contraria, la Stazione di Molino-Dorino è quasi terminata e quindi vuole dire che per quanto riguardava gli impegni da assumere, li ha portati a compimento, anche se alcune sollecitazioni non hanno avuto seguito. La cosa che mi ha lasciato maggiormente perplesso è che noi, abbiamo organizzato una manifestazione di Amministratori

a livello del magentino presso il Comune di Cornaredo e non mi risulta che si sia presentata la Regione Lombardia in modo consistente.

Le vere risposte da parte della Regione Lombardia sono state date dall'Assessore Verga in una successiva iniziativa pubblica del suo partito, questa cosa mi ha lasciato perplesso.

Io non vorrei introdurre elementi di sospetto, è chiaro però che si dà adito a qualche strumentalizzazione.

Comitato di Redazione: È interessante ora sentire i pareri dei componenti Assessori, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici ed ambientali.

Della Vecchia (Assessore all'Urbanistica): Sono del parere che la soluzione finale adottata sia la più coerente. La realizzazione della strada al di fuori del centro abitato, a doppia carreggiata, risolverà sia i problemi inerenti all'esigenza di avere una strada a circolazione veloce con un solo punto in entrata ed in uscita, sia quelli relativi al nucleo abitato dove è necessario trovare tutti gli accorgimenti per rendere il traffico meno caotico e, quindi, garantire una maggior sicurezza per i cittadini.

Credo sia giusto oggi concentrare l'attenzione sul problema di Settimo Milanese in quanto è di prioritaria importanza eliminare la strozzatura esistente. Il fatto poi che l'ANAS abbia rivisto il progetto ampliandolo da 2 a 4 corsie, risolve molti problemi. È da sottolineare che l'attuale tracciato taglia in due una zona agricola molto ricca, e questo è un dato sicuramente molto negativo, anche se è una scelta obbligata da seguire. Personalmente ho alcune perplessità sugli sviluppi che questa soluzione potrà dare, ed in particolare, circa l'allargamento della tangenziale che diventa una strada di arroccamento e va a collegare il tracciato della tangenzialina alla Via Novara. Tale soluzione potrebbe creare alcuni problemi ed è quindi necessario prestare particolare attenzione. Vanno altresì ricercate tutte le soluzioni tecniche, affinché si creino degli ostacoli al traffico, in modo da stimolare gli automobilisti ad evitare l'attraversamento del centro abitato.

Leofreddi (Assessore ai Lavori Pubblici e Viabilità): Debbo dire intanto che la scelta viabilistica, è stata una scelta abbastanza sofferta in realtà. Vorrei ricordare che nel 1974-75 si parlava di un progetto di allargamento della SS 11 proprio anche per vedere la possibilità di non compromettere ulteriormente i tracciati, i terreni agricoli ed altre cose di questo genere, ma, d'altra parte, bisognava anche vedere di salvaguardare, e mi ricordo che in quel progetto del 1975 c'era anche la ipotizzata possibilità di

un'idea..

..verde,

per il vostro giardino

La Ditta Ferrari progetta, realizza e cura la manutenzione di:

- Laghetti artificiali
- Parchi
- Giardini e Terrazzi
- Impianti Sportivi

Inoltre, fornitura piante da interni ed esterni, potatura piccolo e alto fusto.

20019 SETTIMO MILANESE - VIA CESARE BATTISTI, 3 - TELEF. (02) 328.12.34

spostare la famosa Chiesetta di S. Giovanni Battista, bene del '400 storico vincolato; era un progetto studiato dagli urbanisti e tecnici incaricati dal Comune in quel momento e nel quale si ipotizzava questo spostamento della Chiesetta, che poi è uno dei beni principali dal punto di vista ambientale da salvaguardare all'interno del Comune. Oltre al discorso della possibilità di recupero di tutte le vecchie case degradate che si trovano ai lati della SS 11.

Questa scelta non è stato possibile portarla avanti sia per una certa opposizione da parte dei cittadini della Via Gramsci stessa quando si è discusso del progetto pubblicamente, sia anche perché in quei momenti avanzavano altre scelte alternative che erano poi delle ipotesi della tangenziale e della variante alla SS 11. La variante va ad incidere su un terreno che dal punto di vista agricolo oggi, rispetto a 10 anni fa, è già gravemente compromesso da altre scelte: quella del canale scolmatore ad esempio, ed altre scelte che molto spesso anche come Comune abbiamo dovuto subire anche da altri Enti che le hanno imposte. E quindi come tale va a depauperare ulteriormente un patrimonio agricolo esistente, e questo è preoccupante, ma, d'altra parte, non è altrimenti possibile individuare tracciati alternativi. Anche perché, ad un certo punto, pur rendendoci conto di questo ulteriore depauperamento del patrimonio ambientale, deve andare avanti questo progetto che tra l'altro, finalmente, risulta essere stato adeguato con la doppia corsia e quindi essere pronto per essere appaltato. Dal punto di vista ambientale c'è da dire un'altra cosa, ci sono una serie di prese di posizione, non ultima quella di Italia Nostra, favorevole all'attuale tracciato, e quindi, anche in questo senso, suffragati anche dall'autorevole presa di posizione di ambientalisti, di associazioni che si sono sempre battute in difesa dell'ambiente, riteniamo di essere nel giusto nel sostenere questo tipo di tracciato.

Comitato di Redazione: Prima di affrontare le ultime domande, ci preme sottolineare che a questa tavola rotonda sono presenti solo i gruppi politici ed i competenti Amministratori Comunali perché, come Comitato di Redazione ci siamo posti un primo obiettivo teso ad introdurre elementi conoscitivi e di giudizio politico al fine di stimolare ulteriori riflessioni. Vi è comunque l'impegno da parte del Comitato di Redazione di ritornare su questa problematica coinvolgendo nel dibattito anche altri organismi i quali avranno l'opportunità di portare il loro fattivo contributo.

Chiediamo ora ai presenti se ritengono possibile lavorare unitariamente onde superare più celermente le esistenti difficoltà, e quali saranno in prospettiva i tempi per la realizzazione della tangenziale.

Tenconi (Capogruppo D.C.): Ritengo sia non solo possibile ma necessario lavorare unitariamente e ciò non solo per quanto riguarda i gruppi politici presenti nel nostro Consiglio Comunale, ma anche e soprattutto a livello di tutte le interessate realtà: sociali, locali ed istituzionali quale la Regione Lombardia, l'ANAS, la Società Autostrade ecc.

Da parte della D.C. ci sarà la massima disponibilità, e già ne abbiamo dato recentemente un esempio, allorché ad una nostra assemblea ed in presenza dell'Assessore Regionale Verga avevamo invitato tutte le realtà e gli organismi interessati all'argomento.

Stiamo seguendo a tutti i livelli il problema affinché i tempi siano i più brevi possibile. Per quanto riguarda i tempi di esecuzione, per le notizie che ho, le stesse

fanno ben sperare, anche se i tempi non saranno ristretti a pochi mesi.

Dai contatti avuti e dalle risposte ricevute dall'Assessore Regionale Verga, i tempi per i vari iter burocratici sono ora più spediti, e perciò rivolgo un cortese e caloroso invito al Sindaco ed agli Amministratori affinché si lavori effettivamente tutti insieme.

Pisu (Capogruppo P.R.I.): Tutto quello che può servire per portare a termine questioni di utilità per la collettività non può che trovare il nostro consenso e la nostra disponibilità. Al di là delle buone volontà, bisogna individuare che tipo di iniziative intraprendere unitariamente per favorire la soluzione del problema, tenuto conto delle preoccupazioni espresse dall'Assessore Della Vecchia circa il sorgere di presumibili difficoltà nella viabilità. Inoltre, sarà necessario prendere le dovute iniziative per salvaguardare anche altre realtà quali l'agricoltura.

Per quanto riguarda i tempi di attuazione, speriamo che siano i più brevi possibile, così come è stato detto.

Sala (Capogruppo P.C.I.): La scelta è molto importante ed è quindi chiaro che tutte le forze politiche, sociali e la cittadinanza premano per far sì che questo problema trovi soluzione.

Anche se non sarà la panacea di tutti i mali, rappresenta sicuramente un salto di qualità nella soluzione dei problemi della viabilità. Ribadendo la volontà unitaria del Gruppo Comunista che rappresento, ricordo l'unanime approvazione nel Consiglio Comunale dell'o.d.g. come momento di pressione verso gli Enti e le Istituzioni coinvolte, quali Provincia, Comune, ANAS, ecc.

È chiaro che non bisogna fermarsi solo alle forze politiche, ma bisogna coinvolgere gli organismi presenti nel territorio e la cittadinanza affinché tutti insieme si operi alla soluzione celere del problema.

Caronni (Capogruppo P.S.I.): La domanda posta dal C.D.R. "Ritene possibile lavorare insieme?" penso sia da interpretare, o almeno io la interpreto, nel modo seguente "Ritenete doveroso lavorare insieme per la soluzione del problema, tenuto conto degli impegni assunti con un o.d.g. votato unitariamente dal Consiglio Comunale il 18/11/1985?" Ciò è tanto più importante se si pensa al lavoro che vi è da portare avanti nel presente e nel futuro affinché questa opera venga realizzata nei tempi più stretti possibile. Dobbiamo infatti tenere ben presente le dichiarazioni fatte non solo in occasione delle assemblee promosse negli ultimi tempi, ma anche di quelle espresse precedentemente in occasione dell'assemblea tenutasi a Cornaredo e che interessava tutti i Comuni ed i relativi Amministratori. In tale occasione, alla presenza dell'Assessore Ricotti e degli Ingg. Granatello e Marangoni della Provincia, si ebbe la percezione che ormai eravamo nella fase di progettualità conclusiva e di finanziamenti che andavano a compimento. Per cui, a questo punto, mi pare scontato l'impegno unitario da parte del Consiglio Comunale. Inoltre, io propongo che, in collaborazione sempre più stretta con il C.d.R., venga al più presto coinvolto anche il Comitato di iniziativa dei cittadini e gli altri interessati alla questione. Soprattutto perché queste pressioni ci permettano di accelerare ulteriormente, se possibile, i tempi di realizzazione di questa fondamentale opera.

Un inciso sulla problematica urbanistico-ambientale dovuta alla realizzazione della tangenziale: al di là delle perplessità che giustamente gli Assessori Della Vecchia e Leofreddi hanno evidenziato, allo stato attuale delle cose la soluzione prospettata si

pone come l'unica concretamente possibile ed attuabile al fine di risolvere - entro certi limiti - i gravosi problemi viabilistici di Settimo Milanese, tant'è che anche i movimenti ecologisti ed i gruppi tesi alla tutela del territorio non hanno potuto fare a meno di convenirne.

Leofreddi: Intanto vorrei un attimo ricordare che questa tavola rotonda la teniamo oggi 8 marzo, perché dalla tavola rotonda a quando uscirà il giornale passerà qualche tempo e ci auguriamo che per allora magari siano successi fatti nuovi.

Vorrei anche ricordare che per la soluzione del problema il C.C. di Settimo Milanese si è espresso in modo unanime con un o.d.g. e questo testimonia una delle possibilità notevoli che da parte di tutte le forze politiche ci sono per collaborare e per andare alla soluzione definitiva nei tempi più brevi possibili. Dall'altra parte, come A.C., abbiamo instaurato un rapporto con il Comitato dei problemi del traffico della SS 11 che a tempi periodici mantiene i rapporti e ci si informa reciprocamente

previsto dalla Società Autostrade in Comune di Milano, e qui, bisogna che il Comune di Milano si faccia carico di approvare il progetto che già precedentemente era pronto da parte della Società Autostrade e che il Comune di Milano non ha ancora approvato, per poter consentire la prosecuzione dell'opera perché evidentemente la variante della SS 11 senza il progetto della Società Autostrade finirebbe in aperta campagna.

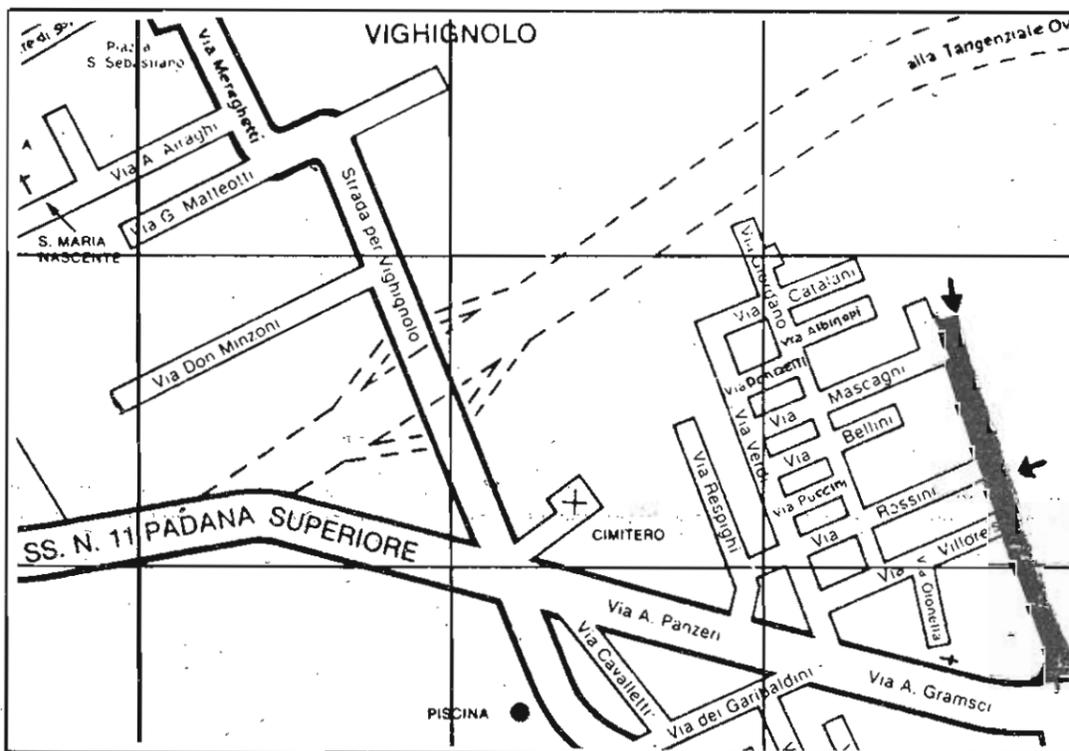
Affinché si arrivi nei tempi più brevi possibile, e penso che i tempi che si possono ipotizzare siano quelli di arrivare all'appalto, all'inizio dei lavori, entro la fine di quest'anno e, se ognuno fa la sua parte, sono tempi realistici e possibili, perché dicevo, con questa attenzione continua, si arrivi alla soluzione definitiva e a risolvere uno dei problemi principali e drammatici della viabilità del nostro Comune.

Della Vecchia: Voglio anch'io ulteriormente sottolineare che, come Amministrazione Comunale, stiamo ponendo molta attenzione ai problemi viabilistici, e

potremo consentire agli utenti dei mezzi pubblici e privati dell'area del Magentino di arrivare alla nuova stazione della Metropolitana che si attesterà appunto a Molino Dorino.

Cazzaniga: Prima di entrare nel merito delle risposte a queste domande, vorrei sottolineare che in questi ultimi tempi, ed in particolare da quando è stato approvato in C.C. lo studio sulla viabilità, vi è molta attenzione circa le questioni viabilistiche, sia rispetto agli orientamenti del PRG, sia rispetto all'approfondimento effettuato con lo studio sulla viabilità stessa. In questo senso, il problema della viabilità troverà soluzione anche con la realizzazione del nuovo imbocco sulla tangenziale all'altezza del Quartiere degli Olmi e con la nuova strada che, partendo da Via Zurigo, arriva all'impianto di riciclaggio, collegandosi con la Via Edison.

Entrando nel merito delle risposte, posso affermare che la riunione di oggi, al di là dei giudizi espressi sul passato che ci



mentre sulle iniziative da portare avanti insieme, quindi, con un rapporto territorio-A.C. che deve essere il più forte possibile e direi anche il più pregnante, che faccia le pressioni a tutti i livelli in modo unitario, ma in modo soprattutto concreto che possa arrivare a questo tipo di discorso. Vorrei ricordare che il progetto, lo dicevo prima, definitivo della variante, con l'adeguamento alle due corsie, è stato finalmente approvato dall'ANAS. Abbiamo chiesto alcuni giorni fa copia di questo progetto in quanto intendiamo come A.C. per le competenze che ci competono, scusate il bisticcio di parole, accelerare l'iter. Mentre il progetto è in approvazione in Regione Lombardia poi dovrà andare alla Direzione Generale dell'ANAS per l'approvazione, intendiamo, se ce ne danno subito una copia, approvarlo nella Commissione Edilizia, in Consiglio Comunale, in modo tale da avere tutti gli strumenti pronti nel più breve tempo possibile e, quindi, poter arrivare all'appalto dei lavori. Speriamo che la lettera di richiesta indirizzata all'ANAS, alla Società Autostrade, non rimanga "lettera morta", come avvenuto precedentemente.

Vorrei ricordare anche che nella riunione del 26/11 in Regione, convocata dall'Assessore Regionale ai LL.PP., c'era presente la Società Autostrade, c'era presente il Comune di Settimo Milanese, c'era presente l'ANAS, non era presente il Comune di Milano. E questo può essere causa di ritardo perché la variante alla SS 11 deve andare a collegarsi al tronco di innesto sulla tangenziale

trovano discordi, vede una convergenza di intenti sulle varie problematiche. Lo sforzo, quindi, deve essere quello di andare al superamento delle divergenze del passato, per ricercare le giuste convergenze nel futuro. Sul come procedere, è necessario riferirsi a due punti fermi: il primo è l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale di Settimo Milanese; il secondo è l'ordine del giorno approvato dall'assemblea dei Sindaci del Magentino, alla quale hanno preso parte anche i tecnici della Provincia e l'Assessore al Territorio della Regione Lombardia, nel corso della quale si conferma che è necessario dare prioritariamente soluzione ai problemi della strozzatura in territorio di Settimo Milanese se si vogliono risolvere definitivamente in modo compiuto i problemi dell'area del Magentino. Si è dato, inoltre, avvio al discorso di tutta la SS 11, dal tratto che parte dai confini del nostro Comune con il Comune di Cornaredo fino ad arrivare a Magenta. È stato infatti approvato, nel mese di gennaio di quest'anno, un decreto governativo che prevede l'erogazione di un finanziamento per la realizzazione del tratto di strada sopra-citato. La soluzione dei problemi di penetrazione verso il Comune di Milano si concretizzerà a Molino Dorino, con uno sbocco più razionale anche per le problematiche legate al trasporto pubblico.

L'ultima questione riguarda il rapporto con gli Organismi al di fuori dell'Amministrazione Comunale. È questo un aspetto che

Abbiamo dato incarico a due tecnici per lo studio del problema UNIRE, in questo caso la pianificazione dovrà comprendere tutta la viabilità di collegamento tra la Via Fermi, la SS 11 ed i collegamenti con Milano. È indispensabile ricercare il massimo di unitarietà per giungere alla realizzazione di quest'opera, superando le fasi burocratiche ed arrivando all'appalto dei lavori nel più breve tempo possibile. In questo senso credo che i tempi prospettati dall'Assessore Leofreddi potranno trovare facilmente riscontro. A quel che mi risulta, inoltre, l'ANAS, la Società Serravalle ed il Comune di Milano, hanno lavorato insieme alla stesura del progetto, quindi, il fatto che mancasse la rappresentanza del Comune di Milano alla riunione del 26/11/1985, non è da intendersi come mancanza di volontà alla realizzazione dell'opera, così come prospettata. Voglio altresì sottolineare l'importanza che l'ANAS, la Società Serravalle ed il Comune di Milano raggiungano al più presto l'accordo per la stipula della convenzione, in quanto, solo dopo tale stipula, arriveranno i finanziamenti necessari alla realizzazione del nuovo svincolo sulla tangenziale e del tratto che parte dai confini del nostro Comune ed arriva fino a Molino Dorino. Con queste o-

(segue a pagina 8)

Segue da pagina 7

non ci crea particolari problemi: infatti, hanno già avuto luogo delle riunioni con il Comitato, nel corso delle quali si è deciso di stabilire contatti reciproci al fine di avere uno scambio di informazioni, qualora dovessero esserci ulteriori elementi di novità rispetto alla situazione attuale.

È infatti dal Comitato stesso che siamo venuti a conoscenza di un loro incontro con l'ANAS per esaminare il progetto della tangenzialina, mentre a nostra volta abbiamo richiesto copia di tale progetto sia all'ANAS sia all'Assessorato Regionale. Tutto questo sta a dimostrare che esi-

ste la massima volontà di collaborazione, perché siamo dell'opinione che la risoluzione del problema della tangenzialina sia per tutti noi un aspetto prioritario. Sui tempi di realizzazione penso che nessuno di noi sia in grado di stabilire esattamente quali saranno; credo però che si possa tutti insieme assumere l'impegno affinché i nostri sforzi, basati sulla reciproca collaborazione creino le condizioni affinché entro il 1986 questa opera venga appaltata, anche in considerazione del fatto che i finanziamenti sono stati previsti ed il progetto dovrebbe essere pronto.

Questo è l'obiettivo che ci deve unire, per superare tutte le lun-

gaggini delle fasi burocratiche. In questo senso quindi ci muoveremo e faremo la nostra parte, per quanto ci compete.

Comitato di Redazione: *Vogliamo chiudere rivolgendo ai rappresentanti ufficiali dei partiti una domanda: "Siete favorevoli ad organizzare, come partiti, un'assemblea pubblica a Settimo Milanese su questo tema, coinvolgendo, oltre ai soggetti istituzionali interessati, anche la cittadinanza?"*

Tenconi (D.C.): Sono senz'altro d'accordo purché siano chiamati veramente i soggetti interessati e soprattutto a patto che venga organizzata con un minimo di supporto, onde evitare di venire a

fare un'assemblea piena di parole. Tutto si può fare, purché sia propositivo.

Pisu (P.R.I.): Sarebbe senz'altro utile, se potessimo dire qualcosa di concreto, al di là della dichiarata disponibilità di ognuno di noi a lavorare affinché questo progetto venga realizzato. Però alla assemblea pubblica non possiamo andare a dire cose che non siano concrete. Pertanto, a mio parere, è da farsi quando avremo qualcosa di nuovo da dire alla cittadinanza.

Sala (P.C.I.): Ritengo l'iniziativa importante e da realizzare, anche perché nei confronti della cittadinanza forse non abbiamo adeguatamente informato circa l'evol-

uzione di questo problema. È anche compito dei partiti fare opera di pressione affinché i tempi già ricordati diventino realtà.

Caronni (P.S.I.): Sono d'accordo sulla proposta avanzata da C.d.R., a condizione che ci siano elementi di novità maggiore rispetto allo stato attuale delle cose. Noi abbiamo il dovere di far sì che i pronunciamenti fatti da rappresentanti delle Istituzioni interessate diventino atti concreti.

Comitato di Redazione: *Chiediamo qui la tavola rotonda, con l'auspicio che il fiume di parole che oggi abbiamo "speso" sia un contributo di maggiore chiarezza tra i cittadini.*

Foto di gruppo su una statale

Sono famose le colonne d'Ercole, quella di Traiano, quelle simmetriche del colonnato di Piazza S. Pietro nonché quelle di S. Lorenzo; le nostre a Settimo stanno diventando altrettanto famose, pur essendo solamente stradali, in tutto il magentino, per la risonanza più che decennale che fa paragonare la Strada Statale n° 11, che ci attraversa, al conosciutissimo "Budello" di Alassio.

Perdonatemi l'ironia, ma, se ognuno di noi dovesse raccontare gli accidenti della gente durante le file sulla "Via Novara", ci verrebbe spontaneo pensare che si sta verificando esattamente il contrario di quanto si voleva ottenere con l'invenzione della locomotiva o della macchina a motore, cioè più tempo/meno km. e, se non si correrà ai ripari più che velocemente, questo rapporto spazio-tempo sarà sempre più il nostro Calvario quotidiano.

Già nei primi anni '60 (1964); secondo notizie raccolte, si cominciava a sentire l'esigenza di variare la S.S. 11; la fantasia popolare già idealizzava la "Nuova Magentina", che avrebbe dovuto evitare l'attraversamento del centro cittadino di Cascine Olona.

Pianin pianino e già siamo nel 1975. Questi circa 10 anni furono utilizzati per approntare un piano Intercomunale che però non fu ritenuto applicabile, poiché per eliminare la strozzatura a Cascine Olona bisognava abbattere o spostare edifici, tra i quali la Chiesetta, difesa anche recentemente da Italia Nostra. Tale soluzione non avrebbe comunque eliminato i fastidi e i pericoli derivanti dal crescente traffico, specialmente da quello camionistico.

Si doveva dunque cambiare rotta, pena la condanna permanente al nostro stato di incolonnati.

Nel 1978, alcuni cittadini raccolsero adesioni per una petizione che aveva come intento quello di far sì che le autorità competenti risolvessero il Piano precedente e con una adeguata revisione divenisse realizzabile.

La variante al piano regolatore, sempre nel 1978, non produsse apprezzabili effetti. Un passo decisivo invece fu compiuto nel 1983, quando finalmente la "Tangenzialina" veniva inserita come variante definitiva al piano regolatore.

Nel contempo un nutrito numero di persone, formando il Comitato Problemi Traffico S.S. n° 11 e Territorio, riproponeva il problema in tutta la sua crescente drammaticità e, coinvolgendo anche la stampa, presentava ai vari livelli un esposto con oltre 2000 firme.

Cronologicamente il 1985 vede le seguenti iniziative: 9.5.85 - il sindaco Cazzaniga invita Amministrazione Provinciale, Regione

Breve storia, senza entrare nel merito delle parti, di una strada difficile



Lombardia, Anas e Comune di Milano, ad un incontro per definire i tempi d'intervento e modalità di esecuzione dei lavori:

22.10.85 - l'amministrazione comunale invia agli addetti in Regione Lombardia alcuni telegrammi rinnovando l'invito ad un incontro.

18.11.85 - il consiglio comunale approva all'unanimità un ordine del giorno, che viene inviato alle autorità competenti e che sollecita un intervento risolutore, dichiarandosi pronto ad approvare celermente quanto di sua competenza.

22.11.85 - i rappresentanti dei comuni di Cornaredo, Bareggio, Settimo Milanese, Vittuone e Corbetta, riuniti in assemblea pubblica, sollecitano a più voci un interessamento.

26.11.85 - riunione convocata dall'assessorato ai lavori pubblici della Regione Lombardia, di cui riferiamo a parte.

In tutto questo tempo la nostra popolarità è cresciuta, in modo direttamente proporzionale alla lunghezza delle code che ormai coinvolge da tempo anche gli altri comuni. I disagi si sono aggravati e non sono mancati, nel centro abitato che si affaccia sulla S.S. 11, investimenti, alcuni dei quali mortali. Persistente è la pericolosità per le abitazioni e la salute degli abitanti. Diventa imperativo dunque trovare un antidoto a questo progressivo degrado, che ci avvolge in tutte le sue manifestazioni; non serve ricercare le colpe ma conseguire risultati nell'interesse di tutti.

Si fa più fatica a penetrare in città che non a circolare nella

città stessa: è la probabile conseguenza sia della politica del progettare strade per il solo trasporto privato che del mancato interessamento verso la periferia, concentrando tutta l'attenzione solo sulle città, come se tutte le persone che in città lavorano, in città abitino.

La S.S. n° 11 è un asse stradale importante e insufficiente a sopportare un traffico che via via è aumentato ad un punto tale che oggi, per percorrere il tratto Settimo-Milano (P.le Lotto), ci si impiega mediamente dai 45 ai 60 minuti in condizioni climatiche normali, e le cose peggiorano per chi parte da più lontano.

L'assessore regionale Ing. Giovanni Verga, col quale ho avuto modo di discutere sull'argomento, mi ha fornito una serie di dati che vi riferirò di seguito unitamente ad alcune considerazioni circa il progetto, la sua realizzazione e i criteri di fondo che tendono a far sì che esista una logica interazione fra i piani generali dei trasporti e della viabilità.

Diventa prioritario distribuire il traffico sugli anelli periferici attorno alla città, canalizzando il traffico privato verso i mezzi pubblici, che vanno utilizzati meglio e che lascerebbero spazio al traffico di altro genere.

L'illustrazione visualizza questo concetto che porterebbe anche al riequilibrio della situazione economica dell'ATM che con gli attuali costi di lire 100.000 procapite annuo è chiaramente in rosso. Il polo della Metropolitana a noi più vicino sarà a Pero, stazione di Molino Dorino, ed è proprio in questa direzione che si è sviluppato il progetto.

Il 26.11.85 presso la Regione Lombardia si è tenuta una riunione indetta dall'assessorato ai lavori pubblici per verificare lo stato di progettazione e per definire i tempi di realizzazione della variante alla S.S. 11 "Padana Superiore" in località Settimo Milanese. Alla riunione hanno partecipato: Anas, Società Serravalle, sindaco e assessori interessati di Settimo Milanese, assessori interessati della Regione Lombardia, mentre non hanno partecipato,

anche se invitati, i rappresentanti del comune di Milano. Dopo quest'incontro, nel corso del quale le parti interessate hanno dato il loro benestare alla realizzazione, l'Ing. Verga è venuto a Settimo per dirci che la tangenzialina si farà e sarà strutturata su 4 corsie, 2 per ogni senso di marcia. L'iter burocratico non sarà semplice ma fattibile in uno spazio di tempo ragionevole; il costo dell'opera, sul tratto del nostro territorio, aggiornato al 1982, è preventivato in 6 miliardi, mentre il tratto completo fino a Pero costerà 37 miliardi.

Sempre riferendoci al nostro tratto, il finanziamento già stanziato dall'Anas è di 5 miliardi, mentre il miliardo e mezzo disponibile in passato, dovrà essere riattivato dalla Regione dopo l'approvazione del bilancio finanziario regionale, che sta subendo un ritardo derivato dalla legge finanziaria nazionale. Si dovranno compiere i soliti passi amministrativi, come pure le convenzioni, però già il 13.12.85 il ministro Nicolazzi ha presentato all'approvazione del governo i piani Anas che comprendono anche la tangenzialina.

Nel periodo primavera/estate si può ragionevolmente prevedere l'inizio dei traccati se non dei lavori veri e propri, che dovrebbero durare 2 o 3 anni per l'intera realizzazione Settimo-Pero.

Gli intoppi burocratici o di competenza sono sempre in agguato, confidiamo che comunque e ovunque il buonsenso prevalga nell'interesse degli utenti e dei cittadini stessi.

Bisognerà anche ponderare bene e prevenire le possibili difficoltà, se queste si presentassero, relativamente all'alta densità del territorio urbanizzato o all'esproprio dei terreni agricoli e non.

La bacchetta magica continua ad essere qualcosa di introvabile ma già sono importanti le volontà, che se sorrette dalla capacità e caparbietà di ognuno, faranno conseguire il risultato cui tutti tendiamo, cioè quello di migliorare la qualità della vita nei luoghi dove viviamo, cercando il giusto equilibrio per salvaguardare il territorio; ed è senz'altro il modo migliore per commettere meno errori.

Luigi Posa

**APERTURA
NUOVO NEGOZIO**
di
MATERIALE ELETTRICO

VIA U. FOSCOLO N. 2 - 20019 SETTIMO MILANESE

UNA INIZIATIVA DEL COMUNE DI SETTIMO

Insegnare a nutrirsi ai cittadini di domani

È stato redatto un opuscolo intitolato "A tavola ragazzi" contenente dei preziosi consigli e delle diete molto utili ai genitori e ai loro figli

"La soddisfazione dei bisogni ha fatto la storia dell'uomo" e il bisogno di nutrirsi è certo stato il primo ed accompagna tuttora la vita di tutti. Nella sua indispensabilità l'alimentazione ha però enormemente subito le alterne vicende sociali dei tempi. Anni di malnutrizione, di povertà diffusa hanno lasciato un segno indelebile nella nostra attuale vorace e mal educata voglia di mangiare. Riconosciamo che oggi i confini tra la fame e il cibarci di quanto i "mass media" ci catechizzano sono alquanto impalpabili. Fortunatamente si stanno allontanando da noi i tempi in cui gli insegnanti, nel loro quotidiano impatto con tristi realtà, esclamavano: "Meno grammatica e più pane!" Nei primi anni del '900 il 10% dei bambini saltava regolarmente il

tra il 5 e il 10% della popolazione (il dato varia a seconda delle aree geografiche).

La refezione scolastica è quindi un'occasione che le amministrazioni pubbliche non possono e non devono perdere. Il Comune di Settimo Milanese ha già preso a cuore il problema e grazie alla collaborazione dell'arch. Giulia Rota, del dr. E. Valerio, della dott.ssa F. Fagetti e dello stesso dr. Bortolini, ha redatto un opuscolo intitolato "A tavola ragazzi!" che, ormai in migliaia di copie, ha fatto il suo ingresso nelle nostre case. L'invito è ufficialmente rivolto agli adolescenti ma deve essere interpretato dai genitori perché i preziosi consigli e le diete contenute in quelle semplici ma significative 14 pagine sono particolarmente rivolti ai "grandi".

nutrito troppo diventa più facilmente un adulto obeso. Un caso emblematico: un consumo eccessivo di sale o di alimenti salati (ad esempio le patatine fritte) in bambini provenienti da famiglie predisposte all'ipertensione può favorire l'aumento della pressione in età adulta. Non si vuole fare dell'allarmismo ma rispettare l'impegno all'informazione nel citare che numerosi studi hanno evidenziato come anche l'arteriosclerosi possa instaurarsi nel bimbo fin dai primi mesi di vita e come una errata alimentazione possa aggravare questa situazione.

L'allarme forse si può trovare nella superficialità con cui il problema (perché di un problema si tratta) è "sentito". Non si spiega altrimenti come solo una trentina di genitori (sui circa 800 bambini di Settimo) abbiano partecipato al primo incontro in cui si intendeva illustrare l'introduzione della dieta nella refezione scolastica. Il dr. Bortolini non si lascia scoraggiare: "il problema che abbiamo davanti è immenso - dice. Ci confortano le positive esperienze di Milano e Tradate. In questa cittadina sono stati addirittura coinvolti anche i negozianti che hanno cominciato ad approvvigionarsi e a mettere in vendita sale marino e pane integrale".

Al fine di valorizzare l'educazione alimentare e prevenire le malattie è stata appositamente istituita una commissione regionale che ha il compito della "Formulazione del menu che si propone nelle scuole"; il lavoro interesserà poi l'intera Lombardia.

Quanto sarebbe auspicabile una sintonia tra corpo insegnante e genitori per contribuire al "salutare" successo dell'iniziativa!

I nostri figli dispongono di un'intelligenza e di una sensibilità ben superiori al nostro immaginabile. Lo sanno bene gli ideatori degli spots pubblicitari; nell'ambiente familiare dobbiamo vincere questi antagonisti illustrando e spiegando ai bambini il valore del loro cibo. La vera educazione alimentare inizia a tavola. Non vanifichiamo a casa il prezioso lavoro che viene svolto nella refezione scolastica. Il bambino deve continuare a "capire" il piatto che gli viene offerto. Sarà motivo di soddisfazione per grandi e piccoli.

Gianmaria S. Italia

comune di settimo milanese
assessorato alla pubblica
istruzione



A TAVOLA RAGAZZI!

pasto di mezzogiorno, un altro 50% si accontentava di addentare della polenta o del pane con, qualche volta, del companatico. Non proponiamoci neppure lontanamente - oggi - di fare dell'educazione alimentare sui dati di ottant'anni fa, guardiamo la nostra tavola dove un certo disordine dietetico si trasferisce nei capricci alimentari dei figli. Il problema può essere meglio compreso se riflettiamo sul fatto che il 50% dei decessi deriva da malattie che trovano origine nell'alimentazione: infarti, ictus, un po' tutta la patologia cardiovascolare. I cibi che abitualmente assumiamo sono ricchi di grassi: questo comporta l'arteriosclerosi, e aumentano malattie come il diabete e l'ipertensione. "Occorre agire a livello di base, correggere l'educazione alimentare" dichiara il dr. Umberto Bortolini, 33 anni, specializzato in Scienza dell'alimentazione. A livello di base troviamo i bambini e 1 su 3 è in sovrappeso, già a livello di obesità in Italia troviamo

Non bisogna confondere una maniera corretta di nutrirsi con la ricerca di una minore somministrazione di cibo e, per un maligno sillogismo, che poi il tutto serva a fare risparmiare chi fornisce un pasto!! Nutrirsi in maniera corretta significa non eccedere in quantità e tipologia di alimenti fin da piccoli per prevenire malattie che potrebbero più facilmente presentarsi in età adulta. "Informare per prevenire", dunque. È nei primi anni che si orienta il metabolismo energetico di tutta la vita successiva e si instaurano condizionamenti biochimici o psicologici che possono tradursi in abitudini alimentari difficili da modificare. "Nutrire male un bambino a casa o a scuola - faceva rilevare Mario Scurria in una sua interessante relazione - significa esporlo al rischio di malattie, a cui magari è anche predisposto geneticamente, ma che in un contesto nutrizionale più equilibrato potrebbero anche non manifestarsi mai". Ormai da tempo è dimostrato che un bambino



LE DONNE E L'8 MARZO

Una festa più che mai attuale

In questo 8 marzo 1986 ci sono state moltissime iniziative. Le donne e le ragazze hanno posto l'angoscioso problema della disoccupazione femminile

Si diceva anni fa, basta con l'8 marzo! Ma si diceva anche, 8 marzo tutto l'anno, volendo significare che non bastava una giornata per tener buona l'altra metà del mondo in tutti i giorni successivi.

Oggi da più parti si continua a sentire: che senso ha festeggiare l'8 marzo?

Non so se questa scontentezza sia figlia di una inquietudine storica di questo momento o se sia frutto del disamore che, qualche volta, noi donne nutriamo verso il nostro sesso e il mondo femminile. Infatti, a nessuno verrebbe in mente di chiedersi: che senso ha festeggiare il primo maggio? O meglio: che senso ha festeggiare il Natale? Sono date che consideriamo "eterne". Anche se non si è Cattolici o Marxisti, ci si butta nei Natali e nei primi di maggio come in una occasione di incontro comunitario, in casa, per strada.

Penso che l'8 marzo anziché sparire, dovrebbe invece diventare più stabile, dovrebbe acquistare quel carattere di mito che si stampa nelle fantasie dei bambini e dei grandi per generazioni e generazioni.

Le feste, le celebrazioni diventano stabili, infatti, proprio quando affondano le radici in significati storicamente necessari e comprensibili per tutti.



In questo 8 marzo 1986 le feste, le manifestazioni sono state molte, anzi moltissime; le donne e le ragazze hanno posto il problema del lavoro innanzitutto: difficile da trovare e da mantenere; della propria identità, del proprio tempo: per vivere, senza essere schiacciate da tanti compromessi necessari a ritagliare porzioni di serenità, se non di felicità.

Un otto marzo complesso, carico di problemi, ma anche carico di voglia di fare, che ha visto protagoniste le giovanissime. Quindi, anziché liberarcene, proporrei di tenercela questa festa, come un piccolo bene collettivo femminile.

Mirella Bonavera



Gianmaria S. Italia

VEDERE BENE PER VIVERE MEGLIO
OTTICA FOTO ZANELLATO

ANALISI VISIVA
LENTI A CONTATTO



Materiale fotografico - Sviluppo e stampa - Foto tessera
Controllo gratuito dell'udito
Protesi acustiche **amplifon**

Settimo Milanese - Piazza della Resistenza, 2 - Tel. 3281536

NUOTO A SETTIMO

Dieci candeline per la D.D.S.

Il signor Sacchi, direttore della società, traccia un consuntivo e ci illustra i programmi futuri

La D.D.S. (Dimensione dello Sport), compie dieci anni. Abbiamo avuto modo in passato di ospitarla su queste colonne quindi riteniamo non abbia bisogno di presentazioni. Il decennale ci dà comunque l'opportunità di trarre assieme al Signor Sacchi, direttore della Società, un consuntivo e di farci illustrare i programmi futuri.

D.: Signor Sacchi, che bilancio si può trarre a dieci anni dalla nascita della D.D.S. a Settimo Milanese?

R.: Come ho già avuto modo di dire in altre occasioni, con la nascita della D.D.S. ci prefiggevamo di creare un settore di propaganda del nuoto per tutte le età ed una squadra agonistica che, pur facendo sport ad alto livello, non perdesse di vista altri aspetti della vita comune. A distanza di dieci anni posso affermare che questi obiettivi sono stati raggiunti anche se con qualche difficoltà. Mi spiego meglio.

Sono sicuramente soddisfatto per i brillanti risultati ottenuti dalla nostra squadra agonistica a tutti i livelli, sia in campo nazionale che europeo.

Per quanto riguarda invece il ruolo di propaganda e di partecipazione ho assistito da qualche tempo ad una sempre minore affluenza soprattutto da parte di



giovannissimi. Le cause sono molteplici. Prima di tutto fino ad un paio di anni fa tutte le mattine registravamo la presenza di classi di scuole elementari e medie, sia di Settimo che della vicina Cornaredo. Poi non so, forse per qualche altra iniziativa didattica ci è venuta a mancare quella massiccia affluenza.

Se poi aggiungiamo anche la prevista introduzione nelle scuole dell'oratorio cosiddetto prolungato, l'imminente apertura di una piscina nella stessa Cornaredo, fanno sì che le prospettive non siano certamente rosee.

D.: Che iniziative intendete promuovere per rilanciare questo settore?

R.: Purtroppo se dovessimo limitarci al settore nuoto, e più propriamente della piscina, credo che non ci sarebbero molte ini-

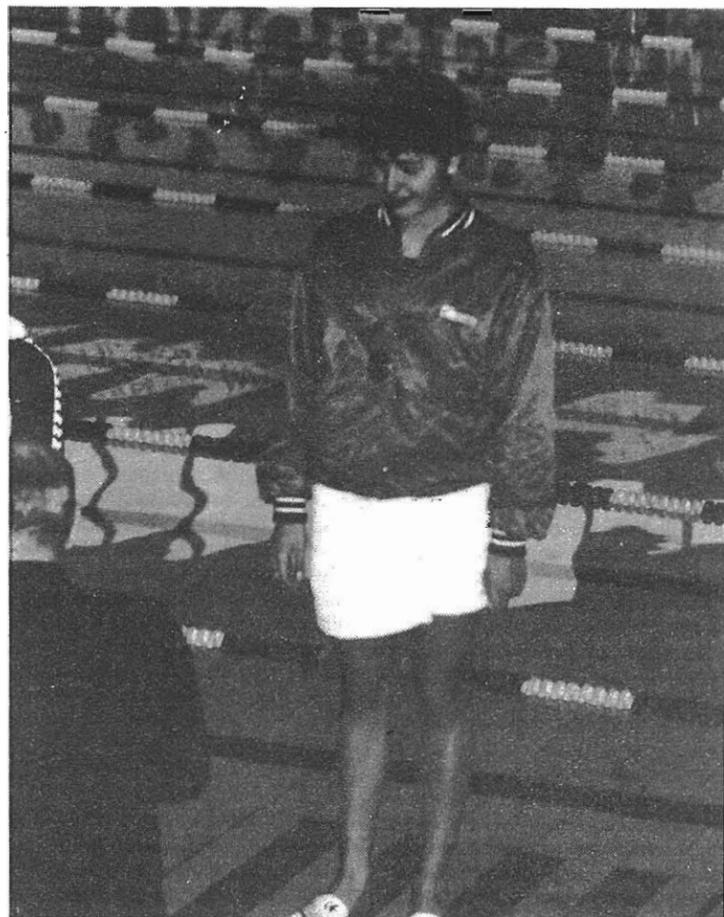
ziative da prendere se non quella di un diverso utilizzo dell'impianto. Del resto questa flessione nelle presenze ci ha fatto molto riflettere. I costi di gestione sono elevatissimi. L'impegno di tutti noi non è gratificato da questo andamento gestionale. Dovremo quindi ripiegare sul potenziamento del settore tennis per bilanciare il tutto.

Una delle iniziative che abbiamo preso è rivolta appunto ad esso. Abbiamo quindi aperto una sottoscrizione per aumentare il numero dei soci che stimiamo in circa 50/60 nuovi sottoscrittori che con un minimo impegno di capitale ci possa permettere di portare avanti questa iniziativa.

Del resto il terreno c'è. Abbiamo ottenuto, sia pure con un certo ritardo sulle previsioni, la licenza di costruzione da parte del Comune di Settimo Milanese, se riusciamo a reperire attraverso la sottoscrizione i fondi necessari per iniziare i lavori, credo che la D.D.S. possa diventare un centro sportivo di tutto rispetto.

Prevediamo infatti di costruire altri campi da tennis, un campo per lo squash (un gioco molto in voga all'estero), di creare un luogo di ritrovo sul modello club-house in modo di poter rendere più accogliente l'ambiente.

D.: Progetto ambizioso che pe-



Monica Pavanello

rò esclude il rilancio del settore per il quale siete nati: il nuoto.

R.: Me ne rendo perfettamente conto e creda che i più dispiaciuti siamo proprio noi. Purtroppo le difficoltà in cui ci dibattiamo sono notevoli ed anche note ed inoltre non possiamo contare su aiuti esterni che non abbiamo mai ricevuto.

E non parlo solo di aiuti materiali. Parlo anche di riconoscimenti morali. Un esempio per tutti. Abbiamo tra gli atleti della squadra agonistica una giovanissima cittadina di Settimo Milanese, Monica Pavanello classe

1970, che per ben due anni si è qualificata per la partecipazione ai campionati europei giovanili entrando addirittura in finale. Ebbene non abbiamo ricevuto nessun attestato di stima, che so un telegramma di felicitazioni che ci facesse convinti della validità del ruolo sociale da noi ricoperto in Settimo, e che gratificasse l'impegno degli atleti, dei preparatori e di tutti noi. E questo al di là degli aiuti materiali di per sé importantissimi, è la cosa che più ci amareggia.

Francesco Pisu

Lo Sci Club Castori a Settimo Milanese

13 anni di attività per gli amici della montagna

Entrare nella Sede dello Sci Club Castori ed avere la sensazione di trovarsi a "respirare aria di montagna" è stata la stessa cosa.

L'entusiasmo e la passione per la montagna è tale che credo chiunque entri per la prima volta in contatto con questo gruppo di amici, provi la stessa sensazione. Un gruppo di amici che nel 1972, accomunati dalla passione per la

montagna, fonda lo Sci Club Castori, con lo scopo di avvicinare, attraverso gite scolastiche ed escursionistiche, nuovi amici giovani e meno giovani, alle bellezze incomparabili che la montagna offre in ogni stagione.

All'inizio dell'attività, lo Sci Club, formato da circa 30 soci, trova sede in un locale messo a disposizione dall'Oratorio di S. Giovanni Battista, affiliandosi alla F.I.E. (Federazione Italiana Escursionisti).

Oggi lo Sci Club, a 13 anni dalla fondazione, ha quadruplicato il numero dei soci, che sono diventati circa 120, oltre a un discreto numero di fedeli aggregati ed ha la sua sede in via dei Garibaldini, presso la Cooperativa Patria e Lavoro. Il Comitato Direttivo, all'inizio di ogni stagione, stende un programma (sponsorizzato tra l'altro da un gruppo di affezionati sostenitori), che prevede gite sciistiche con cadenze quindicinali, l'organizzazione di una settimana bianca ed una gara di slalom gigante. Tutto questo nelle più suggestive località sciistiche del Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, ecc.

I soci possono usufruire di interessanti agevolazioni, quali ad esempio riduzione della quota di partecipazione alle gite e sul prezzo di acquisto dello ski-pass. Inoltre lo Sci Club Castori è con-



venzionato con negozi di articoli sportivi e questo permette ai soci di beneficiare di sconti sul materiale da acquistare.

Altra lodevole iniziativa intrapresa già da tre anni è stata quella di creare una valida alternativa alla settimana bianca, per coloro che per vari motivi, siano essi di tipo economico o di tempo, abbiano qualche difficoltà ad aderirvi.

Essa consiste nel permettere ai partecipanti neofiti e non di godere degli stessi vantaggi della

settimana bianca (viaggio, maestro di sci, abbonamento di risalita, ecc.) ad un prezzo più interessante di quello della settimana bianca, distribuiti su cinque domeniche.

Tutto questo prevede uno sforzo organizzativo notevole, che qualche volta non viene gratificato da una massiccia partecipazione dei giovani.

I responsabili dello Sci Club Castori sono convinti che una delle cause principali di questa scarsa partecipazione è quella di

un'insufficiente propaganda. In effetti, essi dicono, non basta affiggere locandine o distribuire materiale illustrativo per convincere i giovani che probabilmente Courmayeur o Chamonix possono offrire delle alternative più piacevoli allo stazionare sulla piazza del Mercato.

Sono convinti che l'educazione alla montagna deve e può essere fatta attraverso canali più diretti.

Una maggiore collaborazione ad esempio con la scuola darebbe sicuramente risultati positivi.

Dice il Presidente dello Sci Club, signor Colnaghi "fintanto che i nostri figli erano in età scolare, attraverso loro, riuscivamo ad avere una buona partecipazione di altri ragazzi, proprio per la propaganda diretta che veniva fatta. Non appena hanno superato l'età scolare e non sono più andati a scuola a Settimo Milanese, abbiamo visto diminuire i partecipanti.

Certamente non possiamo pensare che la scuola debba passare in second'ordine rispetto ad una settimana bianca, ma riteniamo che con un minimo di accordo si possano individuare quei periodi che possano permettere al ragazzo di allontanarsi dalla scuola, senza che questo nuoccia alla preparazione scolastica.

Un altro momento di incontro tra scuola e natura paesaggistica della montagna potrebbe essere quello di un'iniziativa didattica, come la proiezione di diapositive o filmati che stimolino il giovane a voler meglio conoscere la montagna.

Non vorremmo comunque essere fraintesi. Noi siamo soltanto un gruppo di amici entusiasti e vorremmo far partecipi il più gran numero di persone giovani e meno giovani al grande amore che abbiamo per la montagna".

Francesco Pisu

Carnevale insieme 1986

Carnevale insolito, quello di quest'anno, a causa di una abbondante nevicata, che non ha però frenato l'entusiasmo di coloro che avevano lavorato per preparare la ormai tradizionale sfilata. Hanno infatti partecipato cinque carri allegorici, dal sommergibile rosa, al Moulin Rouge, all'incredibile Hulk. Ha seguito la sfilata una folla colorata di maschere che, dopo il faticoso percorso nella neve, ha potuto gustare le frittelle offerte a tutti dall'organizzazione. La sera del 3 aprile presso la Biblioteca si è svolta la serata di premiazione dei gruppi partecipanti e del concorso fotografico.



IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA

Ti conosco mascherina!

È sinonimo di spettacolo. Nelle commedie dell'arte, i momenti di maggior divertimento erano creati dall'abilità dell'uomo in maschera

La maschera è la protagonista del carnevale, ma Arlecchino o Pulcinella sono nati in teatro, nella così detta commedia dell'arte. La parola "maschera" ha significato anche di volto finto, più espressivo, grottesco e persino orrido.

La commedia di maschere si affermò nel XVI secolo, come recita a soggetto con semplici accenni di dialogo. L'improvvisazione era quindi l'elemento di base.

Inizialmente le maschere ebbero un unico nome: gli Zanni, probabilmente derivato dai Sanni, buffoni e saltibanchi della commedia latina. Si presentavano spesso in coppia, così da creare un esilarante contrasto: uno sicuro di sé, autorevole ed intelligente, uno straccione, imbroglione e

balordo che confondeva la sinistra con la destra.

Nella commedia dell'arte, abbiamo già accennato che non esistevano veri e propri copioni, i momenti di maggiore divertimento erano creati dall'abilità dell'uomo in maschera. I comici non imparavano la parte a memoria, ma per recitare bastava loro leggere il soggetto della vicenda poco prima di andare in scena. Prevalsero le sorprese sceniche, le burlesche, i travestimenti, equivoci, beffe e bastonate ma anche virtuosismi acrobatici e musicali.

Inscindibile è quindi il binomio maschera/spettacolo.

Arlecchino con il suo vestito di pezze colorate è il primo poeta acrobatico al tempo stesso ingenuo ed ingegnoso, scandisce le sue gesta con salti mortali e rafforza la sua recitazione con accenni filosofici e strani rumori.

Il napoletano Pulcinella con naso a canappa e con voce da pulcino, dà quasi una voce femminile al suo personaggio che è indipendente e servile, ardito e imbroglione, intelligente e stolto; fa sempre il doppio gioco, prima dà una bastonata e poi fa la riverenza.

Il veneziano Pantalone è il vecchio stoltamente invaghito di una giovane fanciulla, il padrone ingannato, il padre burbero e tacchigno, trasformato da Carlo Goldoni in "rustego". Dottor Balanzone, bolognese, l'uomo superiore a parole ma pedante e parassita, parla con spropositi e finisce per essere giudicato ignorante.

Capitan Spaventa, caricatura dell'invasore spagnolo è terribile ma fanfarone, promette botte da



orbi e ne prende un sacco, è minaccioso e gradasso e finisce per terra, si vanta di ricchezze ed è straccione e miserabile.

Rugantino, da rugganza - arroganza, è l'ottocentesco "impunito de Roma" è attaccabrighe e traditore per una battuta che lo metta in risalto.

Con Arlecchino c'è un altro servo, ma poco raccomandabile: è Brighella, mariolo e ladro, "uomo che briga". La sua filosofia è: il mondo è una commedia in cui ogni uomo deve fare la sua parte cioè corteggiare chi ha danaro, adulare chi regala, seminare solo dove si raccoglie, fingere amicizia dove si gode, promettere a tutti, mantenere a pochi.

A carnevale ogni debolezza umana si maschera, scende in piazza e cerrrrtto che vale.

Luigi Posa



STUDIO di Ranaldi Geom. Giuseppe

**E
C
N
I
C
O**

- AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
- PROGETTAZIONI
- FRAZIONAMENTI
- DENUNCE CATASTALI - RILIEVI
- RISTRUTTURAZIONI

Tel. 02/4562316

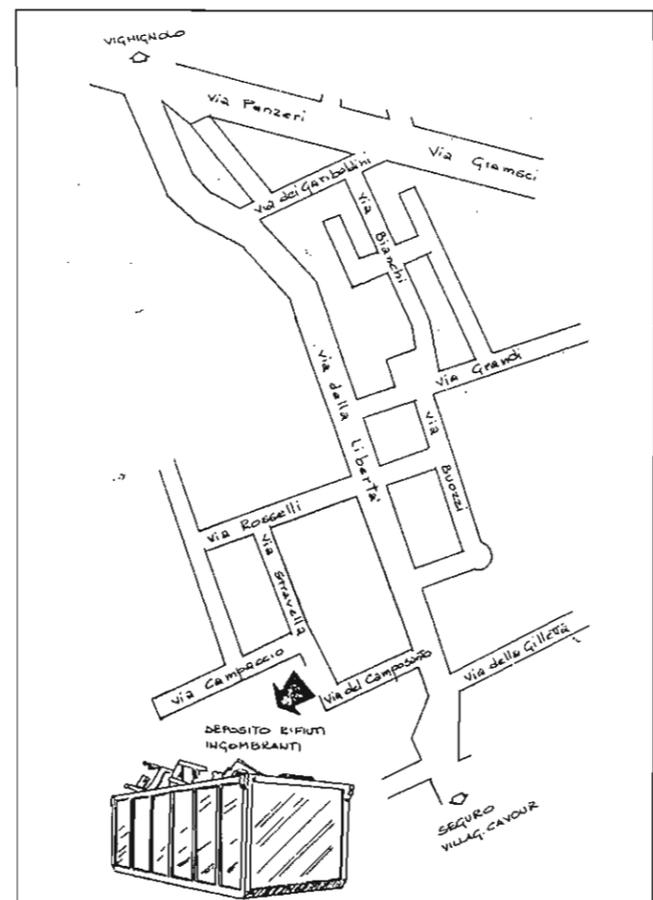
VIA IV NOVEMBRE 17 - SEGURO - SETTIMO MILANESE

Deposito comunale per la raccolta dei rifiuti ingombranti

In via Stravella presso l'area adiacente il cimitero di Settimo capoluogo

MODALITÀ:

- il servizio si effettua **esclusivamente** il sabato mattina dalle ore 8,30 alle ore 12,30;
- i cittadini dovranno presentarsi muniti di documento di identità;
- sono ammessi solo rifiuti ingombranti come: **mobili, elettrodomestici, piastrelle, lavelli, sanitari oltre a rami, fogliame ed erba;**
- è vietato depositare rifiuti domestici e quelli tossico - nocivi;
- i rifiuti dovranno essere depositati ordinatamente negli appositi cassoni, quelli di grosse dimensioni dovranno essere frantumati, in modo da ridurre l'ingombro, e opportunamente legati;
- è proibito depositare i rifiuti all'esterno degli appositi contenitori.



RITORNA LA PRIMAVERA

Le stagioni degli alberi

In questa occasione la Biblioteca Comunale presenta la bibliografia dei volumi sulle piante

In occasione del ritorno della primavera la Biblioteca Comunale presenta la bibliografia dei volumi sulle piante, i fiori e la natura in genere, che potete trovarvi in prestito.

TONZIG, Sergio Stefano. Letture di Biologia Vegetale. Mondadori, 1975. Si tratta di un testo specialistico in cui, attraverso i vari capitoli, l'autore ripercorre il cammino evolutivo compiuto dalle piante, dalla semplice alga unicellulare fino alle piante sempre più evolute. Queste, attraverso tentativi non sempre riusciti si sono svincolate dal mezzo acquatico inventando strutture adatte alla nuova condizione di piante aeree. L'autore inoltre analizza il significato delle singole strutture che costituiscono le "piante moderne".

Rapporto di Campo dei Fiori sulla salvaguardia dell'ambiente in Lombardia. Regione Lombardia, 1985. Il volume intende sviluppare un'analisi della situazione ecologica in una regione europea ambientalmente molto diversificata, densamente popolata da gente vivace, attiva, industriale e turistica incidenti sul territorio. Per poter avere in questa verifica una valutazione naturalistica, economica, sociale su una base di confronto europea, è stata ottenuta l'adesione disinteressata di un gruppo di validi esperti dei problemi ambientali appartenenti ad otto nazioni, che hanno accettato di studiare la realtà ambientale lombarda principalmente sotto l'aspetto della salvaguardia del territorio e delle risorse naturali.

Il prato a cura di Vincenzo Leone. Touring Club, 1983. Il T.C.I., con la collana "Guardiamoci intorno" propone ai giovani di esplorare la natura per avvicinarsi, con occhi attenti e consapevoli, al mondo che li circonda. In questo volume uno scienziato ed un fotografo svelano i segreti del prato, un ambiente tra i più diffusi e comuni del nostro Paese, tanto da essere, a torto, ritenuto banale. In queste pagine, invece, si scopre un mondo brulicante di vita.

Lo stagno a cura di Vincenzo Leone. Touring Club, 1983. Oggi l'uomo si è accorto che stagni e paludi, considerati fino a pochi anni fa malsani ed improduttivi, estranei o addirittura ostili alle attività umane, sono invece ecosistemi insostituibili per molte specie viventi. Questo secondo volume della collana "Guardiamoci intorno" vuole condurre i ragazzi alla scoperta dello stagno con l'intento di aiutarli a coglierne la complessa ricchezza, per osservare ciò che troppo spesso ci limitiamo a guardare.

Il bosco a cura di Francesco Le Moli. Touring Club, 1984. Questo terzo volume della collana "Guardiamoci intorno" vuole incoraggiare i giovani ad entrare nel bosco da protagonisti, ben attenti a leggerne i segreti e ad osservarne la vita. È caratterizzato da numerosissime immagini e macrofotografie e da un testo semplice e rigorosamente scientifico.

Guida botanica d'Italia di Eugenio Baroni. Cappelli, 1975.

Si tratta di un vero e proprio manuale specialistico avente lo scopo di redigere una esauriente compilazione della flora italiana. Mette in grado chi si occupa di botanica di trovare sollecitamente il nome delle piante che si raccolgono in campagna. Alla fine del manuale si trova un elenco dei principali termini tecnici usati, con le loro spiegazioni, e due indici: uno delle famiglie e dei generi trattati, l'altro delle piante illustrate.

Che fiore è? di Dietmar Aichele. Rizzoli, 1983. Questo libro è una guida preziosa ed indispensabile per chi voglia riconoscere



immediatamente un fiore. È rivolto ai "non addetti ai lavori", per i quali la consultazione di un'opera specialistica risulterebbe difficoltosa. È infatti concepito secondo un metodo che lo rende di facile consultazione. L'opera ha ormai raggiunto la quarantesima edizione e può essere considerata la più popolare e la più pratica guida alla flora del nostro continente.

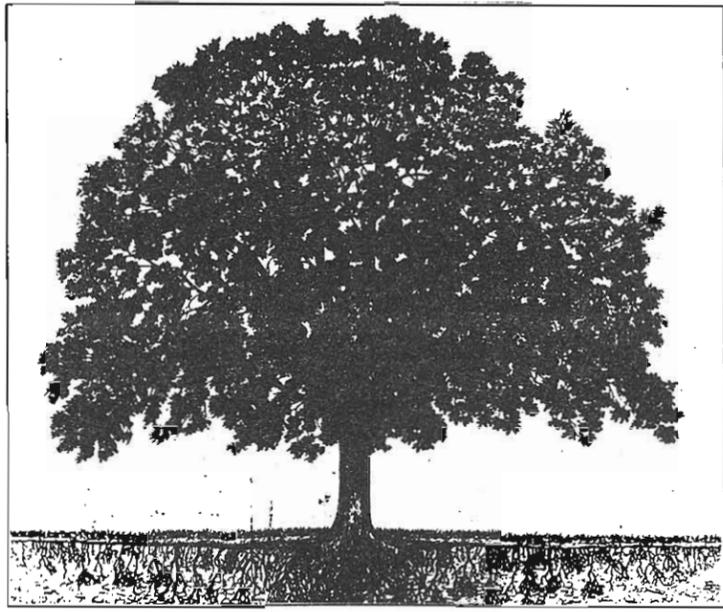
Che albero è questo? di Aichele e Schwegler. Muzzio, 1980. Questa guida fotografica a colori vuole essere un primo approccio all'infinita varietà di specie della flora arbustiva e arborea europea. Non pretende di essere completa, ma soltanto di aiutare chi desidera conoscere gli alberi e gli arbusti che vede ogni giorno nei giardini, nei parchi e nelle aiuole e che suscitano la sua

attenzione e curiosità.

Riconoscere gli alberi di Roger Phillips. De Agostini, 1983. Le specie botaniche presenti nel nostro territorio, soprattutto di questi tempi, quando le tecniche di coltivazione e la rapidità dei trasporti consentono l'importazione, la coltivazione e spesso la naturalizzazione di molte essenze esotiche, sono talmente tante che difficilmente i meno esperti riescono ad identificarle correttamente un buon numero. Questo manuale di facile consultazione risponde alle esigenze dei meno esperti in botanica e utilizza per questo un linguaggio più vivo che tecnico. Il volume comprende, nella prima parte, una "chiave" fotografica per l'identificazione delle foglie, mentre nella seconda parte la descrizione delle diverse specie.

Flora esotica di Uberto Tosco. De Agostini, 1972. Il mondo vegetale è tutt'altro che uniforme. Ciò è dovuto ad una serie di fattori che si sommano in modo diverso a determinare i climi, a caratterizzare i suoli e quindi ambienti diversi.

A presentare le flore esotiche, ancora poco note, è dedicato questo libro che si ripromette di portare il lettore per qualche momento dove sono piante che si nutrono di insetti, foreste impenetrabili, palme contorte, alberi spinosi e senza foglie, deserti in cui



sparuti cespugli lottano per sopravvivere.

Parchi naturali della Lombardia. Regione Lombardia, 1984.

Le lunghe assenze e le improvvise apparizioni sono una caratteristica comune a tutto il paesaggio lombardo: il "bello" in Lombardia si nasconde lungo itinerari appartati, quasi segreti e si svela inatteso sia che emerga dalle fitte nebbie sia che appaia dietro l'angolo di una stradina ai margini delle grandi arterie di scorrimento. Le fotografie di questo libro sottolineano proprio questo aspetto: la sorprendente bellezza e varietà dei paesaggi lombardi. La scelta di introdurre le sequenze fotografiche attuali dei vari parchi con alcune immagini d'epoca, così come quella di commentarle con numerose citazioni di celebri storici e letterati,

è dettata dalla coscienza che proprio nella sua storia, fino a quella più recente, la Lombardia possa recuperare quel senso di identità, quella specificità culturale e ambientale caratteristica della nostra regione.

E inoltre: **Ha ragione la natura e il mio erbario di cucina** di Maurice Mességué, **Le erbe nostre amiche ci parlano** di Primo Boni, **Flora spontanea protetta** di Giovanni Ferrario, **Il mondo degli alberi** di Uberto Tosco, **Le metamorfosi delle piante** di J. Wolfgang Goethe, **Il libro dei fiori 2** volumi di Ippolito Pizzetti, **Fiori nostri e Flora alpina** di Uberto Tosco, **Guida agli orti botanici** di Pia Meda, **Scoprire la botanica**, di P.F. Hunt, **Guida agli alberi e arbusti d'Europa** di Oleg Polunin e **Il libro delle piante in casa** di Cynthia Wickham.

BIBLIOTECA

Rinnovata la Commissione di Gestione

Proporre una serie di iniziative valide ci sembra la strada più giusta da intraprendere. È importante anche far sapere alla gente il funzionamento di questa importante struttura

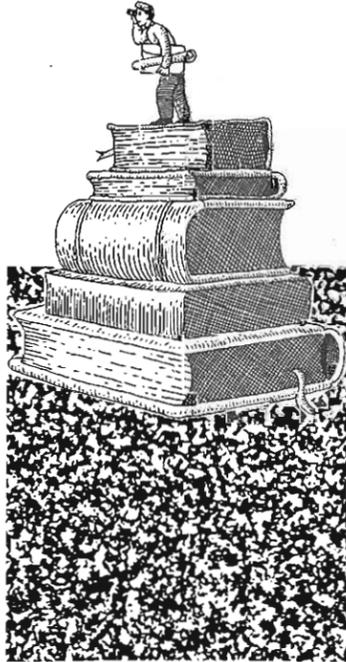
Con le elezioni amministrative del 1985 si è rinnovata la Commissione di Gestione della Biblioteca in più della metà dei suoi membri. È intenzione della nuova Commissione continuare verso alcuni obiettivi che la precedente si era data, proponendo nel 1986 iniziative che sappiano rapportarsi in un programma pluriennale. Si ritiene infatti che questa sia la strada giusta per intraprendere un lavoro continuativo per tutto il quinquennio.

È in questa ottica che la Commissione deve agire, mantenendo una propria proposta culturale aperta alla collaborazione con le proposte di politica culturale dell'Amministrazione Comunale, ed in particolare modo dell'Assessorato alla Cultura: collaborazione peraltro già collaudata in questi pochi mesi di lavoro.

L'obiettivo principale è un confronto costruttivo aperto, per un reale coinvolgimento dei cittadini, sia nella stesura dei programmi che nella collaborazione per la buona riuscita degli stessi.

Si ritiene inoltre di dover continuare un lavoro di indagine e sviluppo delle attività culturali che permettano soprattutto di dare spazio alle esigenze del mondo giovanile, mediante il coinvolgimento nello sviluppo di attività di cui possono essere promotori. Tra l'altro, è proprio quella dei giovani la percentuale più alta degli utenti della biblioteca.

Bisogna inoltre sottolineare che con il 1986 viene introdotta la nuova legge regionale in materia di biblioteche, legge che regola le funzioni delle Commissioni di Gestione, individuando un pre-



ciso e fondamentale campo di intervento, che è quello della divulgazione e della promozione della lettura.

La nostra Commissione di Gestione ha subito cercato di applicare, la nuova legge, in primo luogo stanziando per l'acquisto dei libri la maggior parte del proprio bilancio ed in secondo luogo sviluppando un "Progetto libro" con mostre del libro tematiche, affiancate da iniziative collaterali sul tema della mostra, come incontri con autori, proiezione di film sull'argomento.

In merito allo sviluppo dell'attività di lettura, verrà coinvolta la realtà di Settimo Milanese, in particolare modo la struttura scolasti-

ca. Pertanto è necessario avere la capacità di predisporre un programma pluriennale che possa essere attuato gradualmente, coinvolgendo, se possibile, tutte le agenzie formative.

Uno dei primi obiettivi è quello di far conoscere l'esistenza ed il funzionamento della biblioteca, tenendo presenti i nuovi insediamenti. Infatti forse non tutti sanno che la biblioteca è aperta al pubblico per il prestito libri per 6 giorni alla settimana, in questi orari: **da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e mercoledì e sabato dalle 9.30 alle 12.30**, per un totale di 21 ore settimanali.

A tutti viene offerta la possibilità di avere gratuitamente la tessera di iscrizione, con validità 5 anni, che dà diritto al prestito di due libri per quindici giorni, con possibilità di proroga.

Inoltre è interessante sottolineare che con questa tessera è possibile il prestito librario anche nelle altre sette biblioteche del Sistema Bibliotecario, ossia: Rho, Cornaredo, Lainate, Pregnana Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Vanzago.

In biblioteca ci si può recare anche per studiare, leggere le riviste, avere informazioni sugli spettacoli di Milano e dintorni.

I libri sono suddivisi per argomento, secondo la classificazione decimale Dewey, molto semplice da imparare.

È inoltre in fase di studio un opuscolo da distribuire ai cittadini allo scopo di far conoscere la biblioteca e il suo funzionamento.

Gianni Pecora
Presidente del
C.d.G. Biblioteca

 settimo milanese
 IL COMUNE

 Direttore
 Franco Cazzaniga

 Redazione
 Atus Antonini
 Adriano Bettolini
 Mirella Bonavera
 Massimo Chiesa
 Gian Maria S. Italia
 Giuseppe Lisiero
 Luciano Lupaccini
 Francesco Pisu
 Luigi Posa

 Segreteria di redazione
 Daniela Ferrari

Registrato presso il Tribunale di Milano al n. 406 il 15/9/1984

 Coordinamento
 progettazione e stampa
 Coop. "Il Guado" - Via Pablo Picasso - Corbetta (MI) - Tel. (02) 9794461-2

 CONSULENZA EDITORIALE
 ENTI LOCALI

 COOP. IL GUADO - TEL. 02/9794461
 COOP. NUOVA BIANCA - TEL. 02/9794462

FINALMENTE... ANCHE
 A CASA TUA
 CON
 L'ADDOLCITORE,
 PURA
F.I.R.A.S.
 di GIUSEPPE CROCE
 FORNITURE
 IDRAULICHE - RISCALDAMENTO
 ANTINCENDIO - SANITARIE

Vis Alfieri, 31
 20019 Settimo Milanese
 tel. 02/328.38.91-328.49.47